



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA PUGLIA

La Sezione, composta dai magistrati:

Cinzia Barisano	Presidente
Nunzio Mario Tritto	Primo referendario
Daniela Piacente	Primo referendario
Donatella Palumbo	Referendario
Antonio Arnò	Referendario, <i>relatore</i>
Valeria Mascello	Referendario
Maria Rosaria Pedaci	Referendario
Benedetta Civilla	Referendario
Salvatore Romanazzi	Referendario

ha adottato la seguente

#### **DELIBERAZIONE**

in merito al piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di **Neviano (LE)**;

udito il relatore dott. Antonio Arnò, nella camera di consiglio del 17 dicembre 2025, convocata con ordinanza n. 27/2025.

Premesso in

#### **FATTO**

Il Comune di Neviano fa parte del territorio della Provincia di Lecce; la popolazione residente, rilevata al 1° gennaio 2025, è di 4.815 abitanti (dato ISTAT).

Con Decreto del Presidente della Repubblica del 5 agosto 2022, pubblicato in G.U. n. 232 del 4 ottobre 2022, in vigore dal 19 ottobre 2022, il Consiglio comunale di Neviano veniva sciolto per infiltrazioni mafiose ai sensi dell'art. 143 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e la gestione dell'ente veniva affidata, per la durata di diciotto mesi, alla Commissione straordinaria nominata con il medesimo decreto, tenuta ad esercitare, fino all'insediamento degli organi ordinari a norma di legge, le attribuzioni spettanti al consiglio comunale, alla giunta e al sindaco nonché ogni altro potere ed incarico connesso alle medesime cariche. La Commissione straordinaria si insediava in data 8 agosto 2022 e operava fino alla proclamazione del nuovo Sindaco e del consiglio comunale all'esito delle elezioni tenutesi nei giorni 8 e 9 giugno 2024.

Con deliberazione n. 12 del 29 aprile 2024 adottata con i poteri del Consiglio comunale e dichiarata immediatamente eseguibile, la Commissione straordinaria, ritenuti sussistenti i presupposti di legge, deliberava di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis e ss. del TUEL. La deliberazione era trasmessa con nota del 30 aprile 2024 (prot. 4817 del 01 maggio 2024) alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti e al Ministero dell'Interno (acquisita al protocollo della Sezione n. 1892 del 02 maggio 2024).

Alla citata deliberazione n. 12 del 29 aprile 2024 di adesione alla procedura seguiva la deliberazione della Commissione straordinaria n. 16 del 06 giugno 2024 recante l'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, che veniva trasmessa nella stessa data al Ministero dell'Interno (Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale) e alla Corte dei conti (Sezione di controllo per la Puglia). La trasmissione alla Corte dei conti era acquisita al protocollo della Sezione n. 2488 del 07 giugno 2024.

Nei giorni 8 e 9 giugno 2024 si tenevano le elezioni amministrative per l'elezione diretta del Sindaco e il rinnovo del Consiglio comunale, indette con decreto del Ministero dell'Interno del 10 aprile 2024 e convocate dalla Prefettura di Lecce con decreto del 12 aprile 2024.

Nell'ambito della procedura di riequilibrio finanziario deliberata dalla Commissione straordinaria insediata presso l'ente, il Ministero dell'Interno

formulava richieste istruttorie con nota del 28 agosto 2024 prot. n. 0108354, con la quale domandava un approfondimento istruttorio all'ente.

Rispetto alla richiesta istruttoria del Ministero, l'ente non dava riscontro comunicando invece, con nota del 26 settembre 2024 (assunta a protocollo del Ministero dell'Interno n. 0120049 del 30 settembre 2024 e al protocollo della Corte dei conti n. 4323 del 26 settembre 2024) la volontà della nuova amministrazione in carica di avvalersi della facoltà di cui all'art. 243-bis, comma 5, TUEL procedendo alla rimodulazione del Piano di Riequilibrio, da trasmettere entro i sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di inizio mandato di cui all'art. 4-bis, comma 2, d.lgs. n. 149/2011. In tale occasione l'ente evidenziava che la richiesta istruttoria sarebbe stata riscontrata in occasione della rimodulazione.

Con nota del 25 ottobre 2024, trasmessa alla Corte e al Ministero nella stessa data, l'Ente presentava la deliberazione consiliare n. 23 del 25 ottobre 2024 recante la rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale insieme a documentazione in riscontro alla richiesta istruttoria del Ministero del 28 agosto 2024.

Con nota prot. 782 del 13 gennaio 2025 il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, Direzione Centrale della Finanza - ha trasmesso la relazione relativa al piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Neviano vertente sostanzialmente sull'analisi della prima deliberazione approvata con atto n. 16 del 06 giugno 2024 dalla Commissione Straordinaria per la gestione dell'Ente, con i poteri del Consiglio comunale. La Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali del Ministero dell'Interno, nelle considerazioni conclusive, ferma restando la competenza della Sezione regionale di controllo della Corte dei conti sulla corrispondenza, conformità e proporzione delle misure di risanamento individuate dall'ente nel pieno rispetto dell'obiettivo del riequilibrio finanziario, nonché sul monitoraggio delle misure adottate dall'ente, allo scopo del rispetto degli obiettivi intermedi e finali, esprimeva l'avviso che il Piano presentato non risultasse completamente in linea con i contenuti richiesti dalle disposizioni normative di riferimento e con le indicazioni contenute nelle Linee guida elaborate dalla Corte dei conti. Inoltre, il Ministero ha rilevato che la rimodulazione del Piano,

approvata con delibera consiliare n. 23 del 25 ottobre 2024, ai sensi dell'art. 243 bis-comma 5, del D.lgs. 267/2000, ha avuto luogo oltre i termini di legge, ovvero oltre i sessanta giorni dalla data di sottoscrizione della relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis, comma 2 del D.lgs. 149/2011, avvenuta in data 12 agosto 2024.

Con deliberazione n. 43/2025/PRSP del 28 marzo 2025, questa Sezione avviava nei confronti del Comune di Neviano la richiesta di chiarimenti e/o aggiornamenti in materia di pagamenti in base al cronoprogramma del rientro dal disavanzo, analisi sugli equilibri di bilancio, evoluzione del risultato di amministrazione negli esercizi 2020, 2021 e 2022 (segnatamente, in tema di: fondo pluriennale vincolato, fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo anticipazione liquidità, fondo per il contenzioso e passività potenziali, tempi di pagamento e fondo di garanzia per i debiti commerciali, quote accantonate/vincolate nei risultati di amministrazione 2020, 2021 e 2022, debiti fuori bilancio da ripianare extra piano, situazione di cassa e anticipazione di tesoreria, analisi della capacità di riscossione, parametri di deficitarietà, analisi sull'anzianità residui attivi e passivi, analisi della spesa, revisione della spesa, dismissioni immobili e beni dell'Ente, ulteriori riduzioni di spesa, servizi conto terzi, indebitamento, servizi a domanda individuale e spesa degli organi politici istituzionali).

Con nota prot. 2544 del 21 maggio 2025 il Comune avanzava richiesta di proroga di giorni n. 45 per l'elaborazione del riscontro.

Con nota di questa sezione prot. n. 2558 del 21 maggio 2025 è stata accolta la suddetta richiesta di proroga del termine di riscontro alle richieste formulate da questa Sezione, concedendo quale termine ultimo il 20 giugno 2025.

Con nota prot. 2954 del 19 giugno 2025, il Comune di Neviano ha fornito il riscontro alle richieste istruttorie avviate con la deliberazione n. 43/2025/PRSP del 28 marzo 2025 di questa Sezione.

Con deliberazione n. 137/2025/PRSP del 26 settembre 2025, questa Sezione avviava nei confronti del Comune di Neviano un'ulteriore richiesta di chiarimenti e/o aggiornamenti in materia di pagamenti in base al cronoprogramma del rientro dal disavanzo, evoluzione del risultato di amministrazione negli esercizi 2021, 2022 e 2023 (segnatamente, in tema di: fondo pluriennale vincolato, fondo crediti di

dubbia esigibilità, fondo per il contenzioso, debiti fuori bilancio e passività potenziali, fondo di garanzia per i debiti commerciali, debiti fuori bilancio da ripianare extra piano, situazione di cassa, analisi della capacità di riscossione, analisi sull'anzianità residui attivi e passivi, analisi della spesa, revisione della spesa, dismissioni immobili e beni dell'Ente, indebitamento, partenariato pubblico privato, servizi pubblici a domanda individuale/tributi locali).

Con nota prot. 6719 del 7 novembre 2025, il Comune di Neviano forniva il riscontro alle richieste istruttorie avviate con la deliberazione n. 137/2025/PRSP del 26 settembre 2025 di questa Sezione.

Trattenuto l'affare in decisione, il Collegio si è ritirato in camera di consiglio.

Considerato in

## **DIRITTO**

### **1. Quadro normativo di riferimento**

**1.1.** La disciplina del riequilibrio finanziario pluriennale, introdotto dal d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito, con modificazioni, dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213) e oggetto di successive modifiche, è contenuta negli artt. 243-bis ss. del TUEL. La procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è uno strumento straordinario, previsto per gli enti locali in condizione di grave squilibrio strutturale, volto a prevenire il dissesto ed a ripristinare gli equilibri finanziari.

L'art. 243-bis, comma 1, del TUEL individua i presupposti del ricorso alla procedura disponendo che i comuni e le province per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure di cui agli articoli 193 e 194 non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, possono ricorrere, con deliberazione consiliare alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243-bis del TUEL.

Quindi, l'art. 243-bis del TUEL disciplina i seguenti passaggi procedurali: la deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale deve essere trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla Sezione regionale di

controllo della Corte dei conti competente nonché al Ministero dell'interno (comma 2); entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di adesione alla procedura, il consiglio dell'ente locale deve deliberare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario (comma 5, primo periodo); qualora, in caso di inizio mandato, la delibera di cui al presente comma risulti già presentata dalla precedente amministrazione, ordinaria o commissariale, e non risulti ancora intervenuta la delibera della Corte dei conti di approvazione o di diniego di cui all'articolo 243-quater, comma 3, l'amministrazione in carica ha facoltà di rimodulare il piano di riequilibrio, presentando la relativa delibera nei sessanta giorni successivi alla sottoscrizione della relazione di inizio mandato di cui all'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 (comma 5, secondo periodo).

Secondo quanto disposto dall'art. 243-*quater* del TUEL, entro dieci giorni dalla data della delibera di approvazione del Piano di cui all'articolo 243-*bis*, comma 5, il piano di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nonché alla Commissione, la quale, entro il termine di sessanta giorni dalla data di presentazione del piano, svolge la necessaria istruttoria anche sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti e all'esito dell'istruttoria, redige una relazione finale, con gli eventuali allegati, che è trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (comma 1); la Corte dei conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della relazione, delibera (*rectius* omologa) sull'approvazione o sul diniego "*valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio*" (comma 3).

I contenuti del piano, che deve *«tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate»*, sono definiti dall'art. 243-*bis*, comma 6, in base al quale in esso devono figurare:

- le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale in considerazione dei comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno accertati dalla competente sezione

regionale della Corte dei conti;

- la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio;

- l'individuazione, con relative quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;

- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

Ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto a effettuare una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 Tuel. Per il finanziamento dei debiti fuori bilancio l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, di durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori (art. 243-bis, comma 7).

In base all'art. 243-bis, comma 8, al fine di assicurare il graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano l'ente:

- può deliberare le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni di legge;

- è soggetto ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, comma 2 ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dall'art. 243, comma 2, lett. a); è altresì soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'art. 243, comma 1;

- è tenuto a:

- assicurare, con i proventi della tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del servizio acquedotto;

- effettuare una revisione straordinaria dei residui attivi e passivi conservati in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche a esse sottostanti e una verifica della consistenza e integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;

- effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi dei servizi erogati e della situazione degli organismi e delle società partecipati e dei relativi costi e oneri a carico del bilancio dell'ente;

- può procedere all'assunzione di mutui per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'art. 204, comma 1, previsti dalla legislazione vigente, nonché accedere al fondo di rotazione ex art. 243-ter a condizione che si sia avvalso della facoltà di deliberare le aliquote o tariffe nella misura massima consentita, che abbia previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente e che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano.

Secondo quanto previsto dall'art. 243-bis, comma 9, in caso di accesso al fondo di rotazione l'ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

- a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione, dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse dei pertinenti C.C.N.L., per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

- entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 10 per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate 10 attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della

percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati: 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani; 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto; 3) al servizio di trasporto pubblico locale; 4) al servizio di illuminazione pubblica; 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;

- entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del 25 per cento delle spese per trasferimenti di cui al macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione, dalla base di calcolo sono escluse le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, a enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;

- blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett. g), per i soli mutui connessi con la copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

**1.2** Nell'approvare le *«Linee Guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario pluriennale e per la valutazione della sua congruenza»* (in breve, ll.gg.), con cui è stata operata una rielaborazione di quelle approvate con la delibera n. 16/SEZAUT/2012/INPR alla luce delle sopravvenute novità normative e giurisprudenziali, la delibera n. 5/SEZAUT/2018/INPR ha chiarito tra l'altro che:

- lo squilibrio si individua nella *«incapacità di adempiere alle proprie obbligazioni secondo esigibilità a causa della mancanza di risorse effettive a copertura della spesa e, solitamente, della correlata mancanza o grave carenza di liquidità disponibile; tale squilibrio è "strutturale" quando il deficit – da disavanzo di amministrazione o da debiti fuori bilancio – esorbita le ordinarie capacità di bilancio e di ripristino degli equilibri e richiede mezzi ulteriori, extra ordinem (in termini di fonti di finanziamento, dilazione passività, ecc.)»;*

- il piano deve contenere *«una quantificazione veritiera ed attendibile della situazione economico-finanziaria dell'ente e dell'esposizione debitoria, la puntuale ricognizione e quantificazione dei fattori di squilibrio e dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato»;* ai fini

dell'emersione dell'entità dello squilibrio assume un rilievo pregnante la ricognizione di debiti e oneri latenti che, ove non adeguatamente considerati, <<possono minare in radice la sostenibilità del piano programmato>>;

- alla luce degli obblighi discendenti dal principio di prudenza, declinati nei vincoli di accantonamento a vario titolo previsti dalla legge, il ripristino degli equilibri del bilancio non si esaurisce con il riequilibrio del solo flusso delle entrate e delle spese, atteso che *«una corretta programmazione impone di inserire nella previsione tutti i fenomeni finanziari incidenti sulla gestione»*;

- il PRFP non si esaurisce in un mero piano di estinzione rateizzata dei debiti in un arco temporale esteso, ma postula la *«adozione di misure strutturali che evitino il riformarsi dei debiti, misure che devono incidere maggiormente nei primi anni previsti dal piano per poi stabilizzarsi negli anni successivi»*;

- la valutazione di congruenza demandata alla sezione regionale di controllo va effettuata alla stregua del principio contabile generale degli enti locali (All. 1, d.lgs. n. 118/2011) così definito: *«la congruità consiste nella verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. Il principio si collega a quello della coerenza, rafforzandone i contenuti di carattere finanziario, economico e patrimoniale, anche nel rispetto degli equilibri di bilancio. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione»*;

- la valutazione del piano impone un giudizio in termini di veridicità e attendibilità delle previsioni e, quindi, di sostenibilità finanziaria del riequilibrio in base alle previsioni ritenute veritiere e attendibili;

- ai fini dell'effettiva sostenibilità del piano di risanamento è opportuno *«privilegiare, specie nei piani di durata ultradecennale, l'impiego di mezzi di riequilibrio di carattere ordinario che favoriscano la formazione di un adeguato saldo di parte corrente anche in vista della costituzione di appositi accantonamenti idonei a far fronte ad eventi imprevisti nell'arco della durata del piano»*.

La giurisprudenza delle Sezioni riunite in speciale composizione in diverse occasioni ha considerato la necessità di una "visione dinamica" della situazione

contabile dell'ente, cosicché *“le prospettive di recupero, in quanto correlate al concetto stesso di structuralità dello squilibrio, devono essere individuate tenendo in considerazione la situazione presente al momento delle valutazioni conclusive”*, indicando che il giudizio di congruenza intestato alla Corte consiste *“in una preventiva verifica della corretta quantificazione della massa passiva iniziale in base a criteri di veridicità e completezza e in una successiva valutazione dell' idoneità delle misure indicate a darne totale copertura nei tempi stabiliti, in ragione dell'attendibilità delle relative previsioni di entrata e di spesa”* (cfr. ex pluribus SS.RR. in spec. comp. sentt. n. 34/2015/EL e n. 3/2021/EL). Come più volte ribadito da queste Sezioni riunite *“la corretta quantificazione della massa passiva esistente alla data della ricognizione non rappresenta solo un requisito di legittimità del piano, ma un vero e proprio presupposto sostanziale per valutare la congruità ed affidabilità della programmazione finanziaria finalizzata al riequilibrio dei conti”* (cfr. ex pluribus SS.RR. in spec. comp., sent. n. 15/2019)” (cfr. SS.RR. in spec. comp. sent. n. 15/2024).

## **2. Tempi di adozione del Piano rimodulato.**

La Commissione per la stabilità economica degli enti locali, nella seduta del 17 dicembre 2024, ha accertato la tardività del piano rimodulato.

In sede istruttoria, l'Ente è stato invitato a fornire le proprie valutazioni.

Il Comune di Neviano, in sede di riscontro, ha chiarito le motivazioni del ricorso alla rimodulazione, dovute dalla riorganizzazione delle poste debitorie, con particolare riferimento a quelle iscritte del Fondo contenzioso (passività rideterminate in riduzione per un importo pari a € 871.898,03) e in merito alla tardività dell'approvazione del piano rimodulato, ha fornito i chiarimenti richiesti, precisando che la Relazione di inizio mandato, ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, del D.Lgs. 149/2011, è stata sottoscritta, protocollata e pubblicata sul sito istituzionale dell'ente in data 26/08/2024, nel pieno rispetto del termine di 60 giorni previsto dalla normativa vigente.

La Sezione, prendendo atto di quanto comunicato dall'Ente, considerato che una delle funzioni della Corte dei conti è quella di verificare la sostenibilità del Piano di riequilibrio pluriennale finanziario in chiave prospettica e visto che nel secondo piano rimodulato si tiene conto di una serie di errori ricorretti (sulla

base delle indicazioni fornite dalla Commissione stessa), rileva che le valutazioni del Collegio non possono prescindere da una verifica e valutazione di entrambi i piani, atteso che, sotto il profilo della quantificazione della massa passiva, il Piano rimodulato si attiene sempre alle risultanze contabili alla data del 31 dicembre 2023, secondo l'ultimo rendiconto di gestione approvato dall'Ente.

### **3. Il PRPF del Comune di Neviano. Cause e fattori che hanno determinato lo squilibrio.**

In coerenza con le linee guida approvate dalle deliberazioni della Sezione delle autonomie (n. 16/SEZAUT/2012/INPR e n. 5/SEZAUT/2018/INPR), sia il primo PRFP del Comune di Neviano (LE), allegato alla citata deliberazione di Consiglio comunale n. 16/2024 che il secondo PRFP approvato con delibera di Consiglio comunale n. 23/2024 di rimodulazione, sono articolati in una Sezione prima, dedicata a «*Fattori e cause dello squilibrio*», e in una Sezione seconda, dedicata al «*Risanamento*».

Al paragrafo 1 della Sezione I del piano, adottato con la citata deliberazione consiliare n. 16 del 06 giugno 2024, l'Ente, ha evidenziato le ragioni che hanno determinato il ricorso al PRFP:

- la presenza di debiti certi liquidi ed esigibili non onorati e di passività potenzialmente idonee a produrre effetti negativi sul Bilancio;
- assenza di una puntuale ricognizione dello stato del contenzioso, in quanto l'ente è rimasto contumace in diversi giudizi e non ha avuto contezza della reale consistenza; conseguentemente il debito si è evidenziato soltanto a seguito di pignoramenti presso la tesoreria, delle comunicazioni dei legali delle sentenze passate in giudicato e/ o della notifica di decreti ingiuntivi;
- mancata definizione dei procedimenti di espropri non coperti sostanzialmente con risorse certe che hanno avuto una rilevante conseguenza sulla capacità di spesa del Bilancio;
- mancato recupero anche se esiguo importo, di entrate dovute all'Ente, e in particolare, delle entrate dovute alla vendita di lotti PIP (ad oggi definita), alle concessioni cimiteriali, agli oneri di urbanizzazione, ai corrispettivi per utilizzo di

immobili comunali;

- continuo ricorso a riaccertamenti straordinari dei residui, finalizzati ad evidenziare eventuali criticità da tenere rigorosamente presenti nell'elaborazione del Rendiconto di gestione dell'anno 2023 e del successivo Bilancio di Previsione 2024/2026.

- i decreti ingiuntivi, da parte di creditori pregressi, per i debiti non onorati con riferimento perfino a servizi di primaria necessità per la comunità (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, fornitori in generale di materiale vario, utenze idriche, pubblica illuminazione);

- i giudizi in itinere quali la revoca del finanziamento del Ministero dell'Interno per Progetti SPRAR, la revoca del finanziamento della Regione Puglia per l'utilizzo dell'immobile in maniera non conforme alla destinazione per la quale le risorse erano state concesse;

- tre giudizi di importo rilevante attivati da personale utilizzato, secondo le pretese avanzate dagli stessi, in maniera difforme dal contratto di lavoro sottoscritto;

- il riaccertamento in maniera rigorosa dei residui attivi e passivi.

Tali cause, come emerge dalle risultanze del rendiconto 2023 e dalla relazione dell'Organo di revisione allegata, hanno determinato un risultato negativo (rendiconto 2023) pari ad € 3.210.606,58.

Nella Sezione II, dedicata alle misure di risanamento, l'Ente ha, preliminarmente, indicato la durata del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale pari a quindici anni (dal 2024 al 2038), in linea con il vigente quadro normativo (art. 243-bis, comma 5-bis, del T.U.E.L.), che individua la durata del piano stesso (variabile fra un minimo di quattro e un massimo di venti anni) in funzione del rapporto tra passività da ripianare e impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato.

La percentuale di tale rapporto risulterebbe pari a 92,23 per cento:

Impegni rendiconto 2023 (a)	3.481.248,57
Disavanzo da consuntivo 2023 (b)	3.210.606,58
% b/a	92,23%

Tabella n. 1 - Fonte: Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Il Comune, quindi, ha provveduto ad individuare le misure adottate e programmate per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione.

Dal punto di vista delle entrate, le misure contenute nel Piano riguardano:

- affidamento del servizio di riscossione coattiva a soggetti affidabili il cui compenso sarà strettamente ed unicamente legato al risultato realizzato;
- aggiornamento della banca dati dei tributi, che, oltre ad individuare i soggetti inadempienti tenuti al versamento dei tributi, consente la tempestività del successivo accertamento in caso di inosservanza del contribuente alle scadenze di legge;
- adozione di un regolamento comunale che inibisce qualsiasi prestazione a soggetti con posizioni debitorie nei confronti dell'ente;
- alienazione del patrimonio immobiliare.

Dal punto di vista della spesa il Comune ha evidenziato che il piano non può prescindere da interventi che, sempre nell'ottica di una rigorosa prudenza, prevedono unicamente le economie certe, connesse ai risparmi degli interessi connessi all'avanzamento dell'ammortamento. Ulteriore azione dal lato spesa è quella relativa alla revisione inerente i contratti di appalto. Il Comune, inoltre, ha fatto leva sulla riduzione della spesa anche sotto il profilo della politica assunzionale, favorendo un incremento orario del personale attualmente in regime di part-time, per consentire l'esercizio delle funzioni fondamentali in termini di efficienza ed ottimizzazione dei servizi e soprattutto il recupero dell'evasione, nonché la velocizzazione degli incassi

#### **4. L'oggetto della valutazione rimessa alla Sezione**

In base al quadro normativo richiamato, nell'ipotesi di approvazione del piano, il controllo intestato alla Corte dei conti in materia si svolge *in tre momenti successivi: i) in fase di accesso alla procedura, con una verifica dei contenuti e della procedura che porta all'adozione del PRFP; ii) in fase di attuazione, per verificare il conseguimento o l'eventuale «grave e reiterato» scostamento dagli obiettivi*

intermedi; iii) a scadenza del termine finale, con la verifica del raggiungimento o meno dell'obiettivo finale.

Tale controllo avviene alla stregua di un generale principio di congruità tra mezzi e fini (art. 243-*quater*, comma 3, TUEL), che caratterizza tutte le tre le fasi (art. 243-*quater*, comma 7 TUEL e allegato 1, postulato n. 8, al d.lgs. n. 118/ 2011).

Come di recente osservato (Corte dei conti, Sez. reg. contr. Lazio, deliberazione n. 60/2021/PRSP), «*In tutte le fasi del controllo, il fallimento del test di congruità [...] comporta il riespandersi della regola procedurale del dissesto (art. 243-*quater* comma 7 TUEL).*

Il rigore di tale controllo va ricondotto alla triplice eccezionalità della disciplina la quale: (a) deroga al tempo ordinario di rientro, ai sensi degli artt. 162, 193-194 e, soprattutto, 188 TUEL; (b) deroga alla “regola” procedurale del dissesto (art. 243-bis commi 1 e 3 TUEL); (c) determina un auto-vincolo sul successivo ciclo di bilancio, limitando la discrezionalità allocativa negli esercizi successivi.

L'effetto “(a)” è comune alla procedura di dissesto (art. 246 e ss. TUEL).

Con riferimento all'effetto “(b)” la sospensione delle azioni esecutive è solo iniziale e momentanea, nelle more della verifica della congruità del PRFP (art. 243-bis commi 3 e 4 TUEL e art. 243-*quater* comma 5 TUEL). Il PRFP comporta l'insorgere dell'obbligo di soddisfare ordinatamente e secondo esigibilità tutti i creditori, facendosi carico di recuperare le coperture pregresse di fatto mancanti. Al contrario, nella procedura di dissesto, la necessità di garantire la continuità delle funzioni essenziali, viene perseguita con la separazione dei bilanci, senza onerare il bilancio annuale dell'obbligo di copertura del debito pregresso (cfr. art. 255 comma 1 e 268-bis comma 5 TUEL), ma attraverso la garanzia della par condicio tra i creditori.

Dal punto di vista degli effetti, se per un verso, il PRFP attiva una autorizzazione legislativa a recuperare lo squilibrio in un orizzonte temporale assai più dilatato di quella ordinaria (art. 40 D.lgs. n. 118/2011, nonché artt. 193, 194 e 188 TUEL), mediante l'applicazione annuale di una quota di disavanzo assai più ridotta, per altro verso, la stessa disciplina comprime le facoltà dell'ente che vi ricorre, con insorgenza di speciali obblighi e divieti di diritto pubblico.

Nell'ambito del giudizio previsto dall'art. 243-*quater*, comma 3, Tuel «*il*

*giudice del controllo deve verificare: (a) la sussistenza attuale di una situazione di squilibrio strutturale che legittima il ricorso alla procedura (congruenza col fatto); (b) la tempestività dell'approvazione (congruenza col tempo); (c) la congruenza dell'obiettivo e dei mezzi (congruità interna, alla stregua dei parametri di legittimità di cui all'All. 1 del D.lgs. n. 118/2011)» (Corte dei conti, Sezioni Riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, sent. n. 9/2021, da ultimo richiamata da sent. n. 4/2023/EL).*

Quanto alla verifica *sub a)*, dalla documentazione in atti risulta che il PRFP del Comune di Neviano corrisponde a una reale situazione di difficoltà finanziaria.

La principale ragione dello squilibrio è riconducibile alla emersione di debiti fuori bilancio e passività potenziali, costituenti il "*Fondo Contenzioso al 31/12/2023*", non fronteggiabile con i rimedi ordinari previsti dal Tuel.

Lo stato di crisi finanziaria, non superabile con gli ordinari strumenti di cui agli artt. 188, 193 e 194 Tuel, appare evincibile dalla documentazione in atti; pertanto, può concludersi nel senso che la fattispecie in esame rientra nell'ambito applicativo dell'art. 243-*bis* Tuel.

Quanto alla verifica *sub b)*, i termini per l'approvazione del PRFP risultano rispettati: la Commissione straordinaria, con i poteri del Consiglio comunale del Comune di Neviano, con deliberazione n. 12 del 29 aprile 2024 ha deliberato il ricorso alla procedura, dichiarata immediatamente eseguibile; il piano è stato approvato con delibera C.C. n. 16 del 06 giugno 2024, ovvero nei termini previsti dalla normativa.

Nei giorni 8 e 9 giugno 2024 si tenevano le elezioni amministrative per l'elezione diretta del Sindaco e il rinnovo del Consiglio comunale, indette con decreto del Ministero dell'Interno del 10 aprile 2024 e convocate dalla Prefettura di Lecce con decreto del 12 aprile 2024. Con nota del 25 ottobre 2024, trasmessa alla Corte e al Ministero nella stessa data, l'Ente presentava la deliberazione consiliare n. 23 del 25 ottobre 2024 recante la rimodulazione del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

Tale rimodulazione, come anticipato, è stata ritenuta tardiva dalla Commissione.

Tuttavia, tenendo conto che, in tema di approvazione e controllo del Piano, la funzione della Corte dei conti è quella di verificare la sostenibilità del Piano di

riequilibrio pluriennale finanziario in chiave prospettica e visto che nel secondo piano rimodulato si tiene conto di una serie di errori ricorretti (sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione stessa), il Collegio procede alla verifica e valutazione di entrambi i piani, atteso che, sotto il profilo della quantificazione della massa passiva, il Piano rimodulato si attiene sempre alle risultanze contabili alla data del 31 dicembre 2023, secondo l'ultimo rendiconto di gestione approvato dall'Ente.

Per quanto concerne, infine, la verifica *sub c)*, la procedura di riequilibrio ha come ratio il conseguimento di un risanamento effettivo a cui pervenire mediante la puntuale previsione di misure d'intervento sui conti dell'Ente che siano credibili, attendibili e congrue, dovendo le medesime essere in grado di *«ricostituire una dinamica equilibrata dei flussi di liquidità generati dal sistema di bilancio dell'ente»* (Corte dei conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, sent. n. 15/2019/EL).

Affinché le misure di risanamento programmate possano produrre nel tempo effetti ripristinatori degli equilibri di bilancio *«è necessario che la prodromica "fase ricognitiva" venga attuata sulla base di una verifica analitica del deficit inizialmente rilevato (disavanzo di amministrazione, debitoria liquida ed esigibile, debiti fuori bilancio, scoperto di tesoreria ecc.), tale da consentire la corretta e veritiera quantificazione dello stesso»* (Corte dei conti, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 40/2020).

Ne deriva che l'Ente in piano di riequilibrio, nella sua programmazione finanziaria, deve tener conto del ripiano di tutte le forme di disavanzo, comprensive non solo dei debiti fuori bilancio, ma anche dei saldi negativi formati a fine di ciascun esercizio, nonché dell'eventuale extradeficit.

Ciò in linea con quanto previsto dall'art. 243-bis, comma 6, lett. b), Tuel, a mente del quale il piano di riequilibrio deve contenere la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione, dei fattori di squilibrio rilevati, dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo rendiconto approvato e di eventuali debiti fuori bilancio.

I principi in materia di *reductio ad unum* dei disavanzi sono stati espressi anche dalla Consulta, secondo cui *«È fuor di dubbio che ogni bilancio consuntivo può*

*avere un solo risultato di amministrazione, il quale deriva dalla sommatoria delle situazioni giuridiche e contabili degli esercizi precedenti fino a determinare un esito che può essere positivo o negativo. Consentire di avere più disavanzi significa, in pratica, permettere di tenere più bilanci consuntivi in perdita» (Corte cost., sent. n. 115 del 2020).*

D'altro canto, si deve considerare che nel caso in esame la scansione temporale prefigurata dall'art. 243-*quater* Tuel ai fini della valutazione del piano (istruttoria presso il Ministero dell'Interno nel termine di 60 giorni dalla presentazione del piano deliberato dall'ente e pronuncia di approvazione/diniego della sezione regionale di controllo della Corte dei conti entro il termine di 30 giorni dalla ricezione della relazione ministeriale che chiude la relativa istruttoria) è stata superata, atteso che la relazione finale della Commissione ministeriale è stata trasmessa il 13 gennaio 2025 (prot. Cdc n. 124 di pari data), quasi a distanza di 9 mesi dalla presentazione del piano.

Nello schema disegnato dal legislatore, la prossimità - nella dimensione diacronica - della valutazione del piano di riequilibrio da parte del giudice contabile rispetto alla sua adozione da parte dell'ente locale fa sì che quella valutazione assuma una valenza prognostica, essendo preordinata alla disamina dell'attitudine riequilibrante del piano nell'orizzonte dallo stesso coperto.

Per contro, i casi - come quello in esame - che, discostandosi dall'archetipo normativo, risultano connotati dal decorso di un considerevole lasso di tempo rispetto all'adozione del piano impongono al giudice contabile di condurre la valutazione in ordine alla congruenza del piano ai fini del riequilibrio non più solo secondo un paradigma di sua potenzialità astratta, ma anche su un piano concreto, verificando i risultati *medio tempore* conseguiti dall'ente.

Pertanto, la verifica di questa Sezione riguarda il controllo iniziale sull'avvio della procedura di riequilibrio e, in ragione dell'ampio tempo trascorso dall'approvazione del PRFP, anche la sua esecuzione, tenuto conto dell'evoluta situazione finanziaria del Comune, secondo una visione dinamica dei profili contabili che sostengono il ricorso al piano (cfr., *ex multis*, Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione, sent. n. 34/2014/EL, n. 2/2015/EL e n. 8/2018/EL).

## 5. Misure di riequilibrio economico finanziario

Nel parere dell'Organo di revisione (cfr. verbale n. 7 del 03 giugno 2024) sull'approvazione del primo piano, la quantificazione e composizione della massa passiva è pari a euro 3.210.606,58.

La composizione della massa passiva, confermata anche in sede di rimodulazione, come da verbale dell'Organo di revisione n. 20 del 21 ottobre 2024, può essere così indicata:

- **euro 383.740,17** da piano di riequilibrio finanziario pluriennale (disavanzo da rendiconto);
- **euro 2.826.866,41** da piano di riequilibrio finanziario pluriennale - derivanti da passività potenziali e/o debiti fuori bilancio costituenti il "*Fondo Contenzioso al 31/12/2023*".

Il PRFP (cfr. Sez. II - Risanamento), approvato con deliberazione consigliere n. 16/2024, individua le misure adottate e programmate dall'Ente (confermate in sede di rimodulazione del piano) per il ripiano integrale del disavanzo di amministrazione, cui il Collegio rinvia al precedente paragrafo n. 3.

## 6. Cronoprogramma rientro disavanzo

Il cronoprogramma di rientro dell'intero disavanzo di amministrazione previsto dal Comune di Neviano (LE) è stato determinato in quindici annualità, tenuto conto del rapporto tra passività da ripianare e ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente (pari al 92,23 per cento), di cui all'articolo 243-bis, comma 5-bis, d.lgs. n. 267/2000.

Le quote stabilite per il recupero totale della massa debitoria pari ad euro 3.210.606,58 (cfr. pag. 55 della Sez. II **del primo PRFP**) sono così ripartite: euro 133.968,32 per la prima annualità 2024, euro 125.644,52 per la seconda annualità 2025, euro 119.178,48 per la terza e quarta annualità (2026 e 2027), euro 118.178 per l'annualità 2028, euro 309.375,59 per l'annualità 2029, euro 305.784,64 per le successive quattro annualità (dal 2030 al 2034) e una quota annua costante di euro 212.188,83 per le ulteriori cinque annualità.

Le quote stabilite per il recupero totale della massa debitoria pari ad euro 3.210.606,58 **PRFP rimodulato** (cfr. pag. 64 II sezione), sono così ripartite: euro 122.135,51 per la prima annualità, euro 106.115,79 per la seconda annualità, euro 99.785,08 per le successive tre annualità (dal 2026 al 2028), euro 285.977,49 per le successive cinque annualità (dal 2019 al 2033) ed una quota annua di euro 253.381,33 per le ulteriori cinque annualità.

Come riportato al paragrafo 2 della Sezione II del PRFP rimodulato, il comune di Neviano (LE), ai sensi dell'art. 243-bis, comma 6, lettera c) del T.U.E.L., ritiene di procedere al pagamento dei debiti fuori bilancio e/o passività potenziali con una dilazione nel tempo ai fini di un maggior equilibrio economico finanziario "di cassa", come rappresentato in tabella (cfr. § 3 Sezione II del PRFP rimodulato):

Descrizione DFP	Importo	n° anni
Ministero SPRAR	572.321,48	15
Latino Annita	7.868,23	2
SIAE	780,14	1
Aqp	94.419,63	10
Green transition SRL	126.573,21	10
Birtoli	35.483,55	10
Pellegrino	5.063,85	1
Cuppone	35.000,00	10
Napoli Lucia Valeria	20.000,00	5
Picciolo Andrea	14.500,00	5
Avv. Liviello	2.629,54	1
Ventruelli Romolo	7.425,25	1
Edil Arcuti	2.499,75	1
Ugento Li foggi	2.414,37	1
TOTALE	926.979,00	

Tabella n. 2 – Fonte: Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

Inoltre, a partire dall'anno 2029 l'Ente interverrà con la dismissione del patrimonio comunale per un importo complessivo di euro 1.517.919,42, così come indicato nella deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 30 maggio 2024 (cfr. § 9.2 Sezione II del PRFP – delibere n. 16/2024 e n. 23/2024).

L'Ente ha quantificato il recupero prevedendo anche un'azione di revisione della spesa.

Il PRFP approvato con deliberazioni n. 16/2024 e n. 23/2024, prevede, altresì:

- di svincolare parte della somma prudenzialmente accantonata a titolo di

*“Fondo Garanzia debiti commerciali”* ammontante ad euro 150.000,00 accelerando le liquidazioni della spesa e procedendo alla bonifica della Piattaforma dei debiti commerciali (cfr. § 5 Sezione II del PRFP - Debiti di funzionamento);

- di definire nuove tariffe per il servizio di lampade votive, non più qualificabile come servizio a domanda individuale, definendo una task force per il censimento annuale ex novo della gestione cimiteriale (cfr. § 7 Sezione II del PRFP).;
- di monitorare l'andamento delle entrate proprie che per effetto dell'avvio del potenziamento dell'attività accertativa e dell'attività di riscossione coattiva tramite soggetto abilitato privato, consentirà di recuperare base imponibile per un proficuo incremento delle entrate (cfr. § 8 Sezione II del PRFP);
- di eliminare le spese di tipo discrezionale (cfr. § 9 Sezione II del PRFP);
- di incrementare di n. 12 ore la spesa di personale riferita all'istruttore amministrativo contabile part-time e di n. 12 ore a spesa di personale per i due agenti di Polizia Locale (cfr. § 9.1 Sezione II del PRFP).

Il Comune, a seguito delle richieste istruttorie (deliberazione/ordinanza n. 43 e n. 137 del 2025), tenendo conto del recupero documentato e quantificato, riferibile esclusivamente ai debiti fuori bilancio e/o passività potenziali e alla dismissione del patrimonio che corrisponderebbe ad euro 2.444.898,42 (926.979, 00 + 1.517.919,42), ha fornito elementi aggiuntivi circa l'effettivo gettito e/o risparmio ottenibile da ulteriori specifiche operazioni di recupero del disavanzo, senza tuttavia fornire un riepilogo numerico-quantitativo, e ha relazionato in merito alla modifica delle quote del piano di recupero del disavanzo presentato con delibera di Consiglio comunale n. 23/2024, rispetto a quanto illustrato nel PRFP, approvato con delibera della Commissione straordinaria con i poteri del Consiglio comunale n. 16/2024.

L'Ente ha dato atto dell'attuazione delle ulteriori specifiche misure previste nella Sez. II del Piano:

- par. 7, censimento delle lampade votive che dovrà portare ad un incremento

delle entrate rispetto ai livelli attuali;

- monitoraggio costante delle entrate proprie per rafforzare la capacità di controllo e migliorare i flussi di casa;
- riduzione della spesa corrente;
- par. 9.1 incremento di ore lavorative per alcuni dipendenti dell'Ente che ha consentito di migliorare la capacità organizzativa degli uffici, favorendo l'attuazione delle misure previste soprattutto in relazione alla riscossione delle entrate;

Tali misure, oltre ad aver reso possibile il maggior recupero, come risultante dall'ultimo rendiconto (€ 333.152,70 di recupero effettivo, rispetto a quello preventivato nel piano pari ad € 122.371,51), finalizzate al rafforzamento della capacità di entrata e al consolidamento degli equilibri di parte corrente nel triennio 2025-2027, tra cui: incremento delle entrate proprie e tributarie mediante l'attività accertativa e la tempestività dell'avvio della fase di riscossione coattiva; la gestione informatizzata dei servizi a domanda individuale (lampade votive); la valorizzazione del patrimonio comunale e il recupero dei canoni concessori; l'introduzione di strumenti tecnologici per il controllo del territorio e la sicurezza urbana; la riduzione strutturale della spesa corrente.

Il Collegio prende atto delle misure strutturali programmate dall'Ente e del maggior recupero che ne è derivato e raccomanda al Comune di continuare nella attuazione di tutte le misure previste nella Sezione II, riservandosi di verificarne la piena realizzazione in sede di monitoraggio.

Con riferimento alle misure strutturali e, in particolare, con riferimento agli accertamenti IMU e TARI e alla relativa contabilizzazione per l'esercizio 2024, la Sezione, in sede istruttoria, ha evidenziato al Comune un comportamento non coerente con le previsioni normative e con i principi contabili di cui al D.lgs. n. 118/2011.

Il Comune, infatti, con riferimento agli importi accertati per l'anno 2024 - pari a € 101.908,00 per IMU e € 29.690,50 per TARI - ha proceduto alla contabilizzazione per una quota prudenziale del 50% del valore notificato, sulla

base di una valutazione tecnico- contabile della concreta esigibilità dei crediti.

L'Ente, in sede di riscontro, ha riconosciuto che la modalità di contabilizzazione seguita per l'esercizio 2024, seppur giustificata da un criterio di prudenza contabile, finalizzato a garantire la veridicità dei dati di bilancio e ad evitare la formazione di residui attivi non coerenti con la reale capacità di riscossione, non è pienamente aderente all'applicazione del principio contabile di cui all'Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, che prevede la registrazione dell'intera entrata lorda con contestuale accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) in misura adeguata. Conseguentemente, ha dato atto, a partire dal bilancio di previsione 2025, di aver adeguato, formalmente, le modalità di contabilizzazione agli standard previsti dal sistema armonizzato di contabilità pubblica.

Sul punto la Sezione richiama l'attenzione del Comune alle previsioni normative e ai principi contabili di cui al d. lgs. 118/2011, di seguito indicate.

La pretesa tributaria che il Comune espone con l'avviso di accertamento concerne un credito che è già divenuto esigibile in conseguenza dell'intervenuta (e infruttuosa) scadenza della relativa obbligazione; l'avviso di accertamento - emesso dal comune per omesso o parziale versamento dell'imposta oppure per omessa o infedele denuncia - contiene tutti gli elementi che, a norma del paragrafo 3.1 del principio contabile applicato n. 4/2, sono necessari e sufficienti per la costituzione dell'accertamento contabile: la ragione del credito, il titolo giuridico che supporta il credito, il soggetto debitore, l'ammontare del credito e la relativa scadenza.

Ne consegue che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc., sono accertate per l'intero importo del credito.

In modo non diverso, l'esempio n. 4 contenuto nel citato allegato 4/2 - Appendice tecnica - stabilisce che *"nel rispetto del principio contabile generale n. 9 della prudenza, il principio applicato della contabilità finanziaria n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, sono accertate per l'intero importo del credito (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri*

di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.). Pertanto, per tali entrate è escluso il cosiddetto accertamento per cassa ed è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione".

Con riferimento alla modifica delle quote di recupero tra il primo piano e quello rimodulato, il Comune, a seguito delle richieste istruttorie, ha prodotto le evidenze contabili a supporto della diversa indicazione delle quote di recupero evidenziate nel piano rimodulato, rispetto a quelle evidenziate nel primo piano.

Il Comune di Neviano ha specificato che la quota totale di debiti fuori bilancio, inserita all'interno del PRFP originario, ammontava ad euro 957.213,94; dunque, il Fondo contenzioso, ammontante ad euro 2.826.866,41 era composto da euro 957.213,94 di debiti fuori bilancio e da euro 1.869.652,47 di quota di Fondo contenzioso.

A seguito delle variazioni, quantitative, pari ad euro 29.998,94, e temporali rispetto alle dilazioni accordate con le parti interessate, intervenute nel periodo maggio-ottobre 2024, il Comune ha aggiornato la quota degli stessi debiti, come risulta dalla seguente tabella.

N°	Descrizione DFB	Importo rimodulato	Tipologia DFB 194 TUEL	n° anni	2024 rimodulato	Importo originario	n° anni	2024 originario	differenza RIMODULATO - ORIGINARIO	Stato del debito
1	Ministero SPRAR	572.321,48	lett. e)	15	€ 38.154,77	572.321,48	10	€ 57.232,15	€ 0,00	DFB riconosciuto in CC n° 20 del 25/10/2024
2	Latino Annita	7.868,23	lett. a)	2	€ 3.934,12	7.868,23	2	€ 3.934,12	€ 0,00	DFB riconosciuto in CC n° 18 del 05/06/2025
3	SIAE	780,14	lett. e)	1	€ 780,14	780,14	1	€ 780,14	€ 0,00	DFB riconosciuto in CC n° 22 del 25/10/2024
4	Aqp	94.419,63	lett. e)	10	€ 9.441,96	28.296,99	10	€ 2.829,70	€ 66.122,64	DFB riconosciuto in CC del 24/10/2025
5	Green transition SRL	126.573,21	lett. e)	10	€ 12.657,32	146.573,21	10	€ 14.657,32	-€ 20.000,00	DFB in attesa di riconoscimento - scambio di pec - transazione non firmata
6	Birtoli	35.483,55	lett. a)	10	€ 3.548,36	35.483,55	10	€ 3.548,36	€ 0,00	DFB riconosciuto in CC del 24/10/2025
7	Pellegrino	5.063,85	lett. a)	1	€ 5.063,85	5.063,85	2	€ 2.531,93	€ 0,00	DFB in attesa di riconoscimento
8	Cuppone	35.000,00	lett. a)	10	€ 3.500,00	35.000,00	10	€ 3.500,00	€ 0,00	DFB in attesa di riconoscimento
9	Napoli Lucia Valeria	20.000,00	lett. a)	5	€ 4.000,00	21.500,00	10	€ 2.150,00	-€ 1.500,00	DFB riconosciuto in CC del 24/10/2025
10	Picciolo Andrea	14.500,00	lett. a)	5	€ 2.900,00	15.000,00	10	€ 1.500,00	-€ 500,00	DFB riconosciuto in CC del 24/10/2025
11	Avv. Liviello	2.865,54	lett. a)	1	€ 2.865,54	2.629,54	1	€ 2.629,54	€ 236,00	DFB riconosciuto in CC n° 21 del 25/10/2024
12	Ventruelli Romolo	7.425,25	lett. e)	1	€ 7.425,25	81.782,83	10	€ 8.178,28	-€ 74.357,58	DFB riconosciuto in CC n° 13 del 29/07/2024. Il recupero è dovuto al recupero del fondo statale per il finanziamento dell'aggiornamento prezzi delle materie prime
13	Edil Arcuti	2.499,75	lett. a)	1	€ 2.499,75	2.499,75	1	€ 2.499,75	€ 0,00	DFB in attesa di riconoscimento
14	Ugento Li foggi	2.414,37	lett. e)	1	€ 2.414,37	2.414,37	1	€ 2.414,37	€ 0,00	DFB in attesa di riconoscimento

Tabella n. 3 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 7/11/2025

Per effetto delle modifiche numeriche e temporali, l'Ente ha provveduto a modificare le quote di recupero annuali del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

## 7. Evoluzione del risultato di amministrazione esercizi 2021, 2022, 2023

Il risultato di amministrazione nei rendiconti relativi agli esercizi 2021-2023 risulta così rappresentato:

<b>Esercizi</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Fondo cassa al 1° gennaio	347.652,16	140.019,45	1.674.240,14
Riscossioni	8.177.840,73	7.760.522,34	6.187.131,62
Pagamenti	8.385.473,44	6.226.301,65	4.402.143,49
Saldo di cassa al 31 dicembre	140.019,45	1.674.240,14	3.459.228,27
Fondo di cassa al 31 dicembre	140.019,45	1.674.240,14	3.459.228,27
Residui attivi	5.676.298,69	6.068.429,21	4.470.622,25
Residui passivi	4.687.395,00	4.959.097,09	5.642.163,24
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	12.000,00	12.000,00	163.865,78
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0,00	0,00
<b>Risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>	<b>1.116.923,14</b>	<b>2.771.572,26</b>	<b>2.123.821,50</b>
<b>Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre</b>			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	281.766,82	472.374,37	241.389,49
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	720,68	720,68	720,68
Fondo contenzioso	3.375,15	700.000,00	2.826.866,41
Altri accantonamenti	38.450,00	212.008,94	206.331,94
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>324.312,65</b>	<b>1.385.103,99</b>	<b>3.275.308,52</b>
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	407.905,44	350.387,48	195.252,14
Vincoli derivanti da trasferimenti	112.299,49	956.285,47	1.703.377,09
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	25.890,34	25.890,34	160.490,33
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli	0,00	0,00	0,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>546.095,27</b>	<b>1.332.563,29</b>	<b>2.059.119,56</b>
Parte destinata agli investimenti			
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>246.515,22</b>	<b>53.904,98</b>	<b>-3.210.606,58</b>

Tabella n. 4 - Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. controllo Puglia su dati BDAP.

Al fine di verificare la corretta e veritiera quantificazione del disavanzo registrato dall'Ente a partire dal 2021, non può prescindere dall'accertamento in ordine alla congruità degli accantonamenti e dei vincoli iscritti nel risultato di

amministrazione, atteso che una mancata valorizzazione delle quote vincolate e accantonate, così come una sottostima delle medesime, si traduce inevitabilmente nell'alterazione del risultato finale e in un sottodimensionamento del disavanzo esistente alla data di chiusura dell'esercizio finanziario interessato dalla procedura di risanamento.

## 8. Accantonamenti

### 8.1 Fondo crediti dubbia esigibilità

Il FCDE del Comune di Neviano, nel periodo 2021-2023, presenta il seguente andamento (dati BDAP):

COMUNE DI NEVIANO (LE)	2020	2021	2022	2023
FCDE complessivo al 31/12	291.393,97	281.766,82	472.374,37	241.389,49

Tabella n. 5 - Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia su dati BDAP.

Confrontando gli importi accantonati a titolo di FCDE negli esercizi considerati con il totale dei soli residui attivi dei titoli I e III si evidenziano le seguenti risultanze.

Esercizio	FCDE complessivo al 31/12	Residui titolo I (a)	FCDE al 31/12 Titolo I (b)	% di accantonamento (b/a)	Residui titolo III (c)	FCDE al 31/12 Titolo III	% di accantonamento (d/c)
2020	291.393,97	887.243,49	291.254,70	32,83	171.061,16	0,00	0,00
2021	281.766,82	822.904,69	281.766,82	34,24	219.997,50	0,00	0,00
2022	472.374,37	1.191.254,39	472.374,37	39,65	158.533,68	0,00	0,00
2023	241.389,49	519.588,09	240.396,19	46,27	27.442,45	993,30	3,62

Tabella n.6 - Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia su dati BDAP.

Nel dettaglio delle singole componenti, il Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato a rendiconto 2023, pari a euro 241.389,49, evidenzia un grado di copertura dal rischio di mancato incasso del 46,27 per cento con riferimento ai residui attivi del titolo I (pari ad euro 519.588,09) e del 3,62 per cento in relazione ai residui del titolo III (pari ad euro 27.442,45). Con riguardo alle risorse del titolo IV, è stato appurato come le stesse, in presenza di residui vetusti di significativo ammontare (residui con anzianità anno 2019 e anni precedenti pari ad euro 1.920.972,27) e di percentuali di riscossione piuttosto basse, non siano state sottoposte al procedimento di svalutazione.

In sede istruttoria (deliberazione n. 43/2025/PRSP) è stato chiesto di produrre il prospetto di calcolo dell'accantonamento al FCDE relativamente agli esercizi 2021-2023, per ogni capitolo di entrata considerato; quindi, è stato chiesto di indicare eventuali entrate escluse dal calcolo unitamente alla motivazione relativa alle ragioni dell'esclusione.

L'Ente, nel riscontrare la richiesta, ha inviato i prospetti di calcolo del FCDE per gli esercizi 2021-2023, specificando che *"per l'analisi delle entrate è stata adottata la classificazione del capitolo."*

Dai medesimi prospetti si evince che l'Ente, per gli anni 2020 e 2021 si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis del decreto-legge n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del decreto-legge n. 41/2021. I **residui che hanno formato oggetto di svalutazione** riguardano principalmente:

- per il 2021 esclusivamente le entrate tributarie (risorse TARI/TARSU/TOSAP);
- per il 2022 esclusivamente le entrate tributarie (risorse IMU - accertamenti, TARI e TARI - accertamenti);
- per il 2023 prevalentemente le entrate tributarie (IMU-accertamenti, TARI e TARI-accertamenti) e le entrate extratributarie riferite a proventi derivanti da sanzioni amministrative.

Tra le **entrate escluse dal calcolo**, comunicate dall'Ente, vi sono:

- Titolo I: entrate accertate e incassate per cassa, quali IMU, Addizionale comunale IRPEF, Tassa per l'occupazione del suolo pubblico, Imposta comunale sulla pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni e il Fondo di Solidarietà Comunale;
- Titolo III: entrate incassate per cassa, riferite a servizi a domanda individuale (per i quali il pagamento dell'utenza precede l'erogazione del servizio), nonché i proventi derivati dalle concessioni di loculi e edicole funerarie, ritenuti non coerenti con la nozione di servizio espletato e, peraltro, pari a zero nel rendiconto dell'anno 2024.

Risultano, altresì, escluse dal calcolo FCDE anche le entrate del Titolo IV delle

entrate, relative a: entrate da alienazione pari ad € 353.400,00 per il 2022, ad € 353.400,00 per il 2021 e ad € 356.363,00 per il 2020.

Il Collegio, su quanto precede, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, ha richiamato il Comune al rigoroso rispetto del principio applicato 4/2 allegato al d.lgs. n. 118 del 2011 e ha chiesto aggiornamenti in merito agli accertamenti per cassa e le motivazioni coerenti con il richiamato principio contabile.

La Sezione, ha altresì rilevato che, per i **residui del Titolo I** (*Imposta comunale sulla pubblicità, Diritti sulle pubbliche affissioni*), dichiarati esclusi dal calcolo del FCDE per “accertamenti e incassi per cassa”, sono presenti residui da incassare al 31/12 di ciascun anno (ad esclusione del 31/12/2023 in cui non è stata accertata alcuna somma).

L'Ente, in sede di riscontro, ha fornito l'attestazione relativa agli incassi per cassa e, con riferimento alle altre richieste istruttorie, ha esposto le motivazioni del mancato accantonamento per alcune poste minori (in particolare, introiti CONAI, rimborsi spese poliambulatorio e proventi concessioni edicole), non ritenute entrate a rimborso di spese sostenute e/o su base contrattuale certa e quindi non riconducibili a crediti di dubbia esigibilità, ai sensi del paragrafo 3.9 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011, evidenziando, comunque, la non perfetta aderenza con i principi contabili. L'Ente, tuttavia, ha precisato che a decorrere dall'esercizio 2024 tali poste sono state considerate nel calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), in un'ottica di maggiore aderenza al principio della competenza finanziaria potenziata e di rafforzamento prudenziale del fondo. Il capitolo relativo ai proventi da concessioni edicole non è stato incluso nel calcolo, in quanto privo di residui attivi alla data del riaccertamento, e pertanto non soggetto ad accantonamento.

Con riferimento alle esclusioni dal calcolo del FCDE delle entrate relative al patrimonio immobiliare per gli esercizi 2020-2022, l'Ente riferisce che “... non è stata operata alcuna svalutazione né costituito un fondo di copertura, in quanto non è pervenuta alcuna segnalazione di rischio di mancato introito da parte del Responsabile del Settore Tecnico-Manutentivo, responsabile dei relativi procedimenti di spesa e di riscossione”.

Con riferimento alle pubbliche affissioni l'Ente con riferimento al residuo

iscritto per “diritti delle pubbliche affissioni”, pari a € 390,00, ha evidenziato il refuso contabile emerso in sede di verifica dei residui attivi, precisando che la posta è stata rettificata e eliminata per insussistenza con operazione registrata in sede di riaccertamento (aprile 2023). In merito all’assenza, per l’annualità 2023, di accertamenti sul capitolo specifico relativo ai diritti sulle pubbliche affissioni, il comune ha precisato che, a seguito dell’unificazione dei diversi prelievi locali (TOSAP, ICP e diritti di affissione), le relative poste sono state accentrate nel nuovo capitolo gestionale del “Canone Unico Patrimoniale.

Il Comune ha infine trasmesso l’elenco dettagliato degli incassi specifici corrispondenti alle autorizzazioni rilasciate relativi ai tributi minori confluiti nel capitolo unico denominato “Canone Unico Patrimoniale”, introdotto ai sensi della Legge n. 160/2019.

Quanto ai residui del **Titolo III** il Collegio, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, ha rilevato che, dalla BDAP, quasi la totalità delle entrate extratributarie, per di più, i proventi derivanti da cenoni e concessioni e diritti reali di godimento (E. 3.01.03.01.000), da fitti, noleggi e locazioni (E.3.01.03.02.001) e i proventi derivanti dall’attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (E. 3.02.00.00.000) presentano residui. Questi ultimi non rientrano nel calcolo del FCDE.

L’Ente, in sede di riscontro, ha riconosciuto che – alla luce del punto 3.7 dell’Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 – la distinzione tra accertamento per competenza e per cassa deve essere applicata in modo più rigoroso, includendo nel calcolo del Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) tutte le entrate per le quali sussiste un rischio, anche potenziale, di mancata riscossione, provvedendo, a tal fine, già a decorrere dall’esercizio 2024, con un approccio più prudentiale nel calcolo del fondo e, per l’esercizio 2025, ad estendere la verifica a tutte le poste riferite al Titolo 1 (entrate tributarie) e al Titolo 3 (entrate extratributarie), nonché – ove se ne ravvisi la necessità – alle entrate in conto capitale (Titolo 4), qualora emergano elementi di incertezza in ordine alla loro effettiva esigibilità”.

In relazione a tutto quanto precede, e al rilievo esposto al paragrafo n.6

in tema di accertamenti IMU e TARI, si osserva che il FCDE accantonato nei risultati di amministrazione degli esercizi 2021, 2022 e 2023 non è stato quantificato conformemente ai principi contabili e risulta sottostimato in pregiudizio dell'attendibilità delle risultanze della gestione.

Il Collegio considera che, sebbene il principio contabile applicato non predetermini le entrate di dubbia e difficile esazione, l'individuazione degli accertamenti di entrata (e, di conseguenza, dei residui attivi) di dubbia e difficile esazione non può considerarsi libera, necessitando di congrua motivazione in ragione del tasso di riscossione registrato dalle singole tipologie di entrata in esercizi precedenti o di eventuali ulteriori elementi di fatto o di diritto noti all'ente (Sez. reg. contr. Lombardia, deliberazione n. 53/2021/PRSE). Invero, il principio contabile ben specifica le modalità di contabilizzazione dei singoli tributi, che non è affatto lasciata alla discrezionalità dell'ente.

La misura dell'accantonamento al FCDE risente dell'ampiezza del perimetro delle risorse individuate dall'ente per essere assoggettate al procedimento di svalutazione. Qualora emergano partite in grado di incidere sulla tenuta degli equilibri di bilancio, *“i principi contabili non escludono che discrezionalmente e in via prudenziale si possa procedere ad una adeguata svalutazione analitica (in base alle concrete circostanze) per singole partite, adeguando in aumento il FCDE previsto per legge”* (cfr. Sez. reg. contr. Campania, deliberazione n. 251/2017/PAR).

Quindi, è opportuno sottolineare l'importanza di effettuare un prudente apprezzamento delle entrate di dubbia e difficile esazione, alla stregua dell'art. 167 TUEL e del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (§ 3 e Appendice tecnica es. n. 5 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

In tale contesto, la determinazione delle entrate di dubbia e difficile esazione è un adempimento cruciale ai fini della corretta quantificazione del FCDE; le entrate oggetto di svalutazione devono essere analiticamente individuate.

La “svalutazione” deve avere effetto sulla programmazione e previsione degli impieghi delle medesime entrate in termini di spesa, al fine di tutelare l'ente

dal rischio di utilizzare entrate non effettive, finanziando obbligazioni passive perfezionate, scadute ed esigibili con entrate non disponibili (Corte costituzionale, sentenza n. 250 del 2013; Sezione delle Autonomie, delibere n. 14/2017/INPR e n. 4/2015/INPR).

Pertanto, il Collegio invita l'Ente ad attenersi scrupolosamente ai principi contabili sopra esaminati in tema di corretta determinazione del FCDE, invitando a dare adeguata illustrazione, nella nota integrativa al bilancio, delle entrate considerate non di dubbia e difficile esazione, attesa la strumentalità di tale adempimento al perseguimento dei principi di prudenza e veridicità. Con riferimento ai capitoli che l'Ente ha escluso dalla svalutazione in quanto accertate "per cassa", il Collegio richiama quanto già precisato con deliberazione n. 137/2025/PRSP.

## 8.2 Passività potenziali e/o debiti fuori bilancio - fondo per il contenzioso

Il Fondo rischi contenzioso, nel periodo 2020-2023, presenta l'andamento sinteticamente esposto nel prospetto che segue.

COMUNE DI NEVIANO (LE)	2020	2021	2022	2023
Fondo rischi contenzioso	58.831,19	3.375,15	700.000,00	2.826.866,41
<i>Scostamento rispetto all'esercizio precedente</i>	0,00	-55.456,04	696.624,85	2.126.866,41

Tabella n. 7 - Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. controllo Puglia su dati BDAP.

Il Collegio, per le poste oggetto di contenzioso e passività potenziali, riportate nel piano di riequilibrio iniziale e nel piano di riequilibrio rimodulato, rinvia alle tabelle contenute nella deliberazione istruttoria n. 43/2025/PRSP (pagg. 24-29).

Dalle tabelle riportate nella su richiamata deliberazione istruttoria, l'accantonamento complessivo al fondo rischi contenzioso ammonta in totale ad euro 2.826.866,41, quale risultante della somma relativa ai debiti fuori bilancio, fondo contenzioso e fondo rischi passività potenziali, da ripianare con il PRFP.

Il Collegio, con riferimento alla documentazione acquisita in sede di riscontro istruttorio alla deliberazione n. 45/2025/PRSP, quanto ai **debiti fuori bilancio**, ha

chiesto all'Ente di distinguere i debiti certi, liquidi ed esigibili riconosciuti o in attesa di riconoscimento da eventuali passività potenziali, di specificare se qualcuno dei debiti fuori bilancio riportato negli elenchi fosse collegato a contenzioso già definito o pendente e, di chiarire le modalità di copertura.

Infine, atteso che, sulla base dei dati trasmessi, è emerso che, in relazione ai debiti fuori bilancio per gli esercizi 2021-2022, il Comune ha provveduto prima al pagamento e poi al riconoscimento l'Ente è stato inviato ad indicare le ragioni di tale comportamento, documentando anche in questo caso le relative modalità di copertura.

Con riferimento ad eventuali debiti fuori bilancio sorti dopo la rimodulazione del piano, il Comune è stato inviato a fornire maggiori informazioni, atteso che la deliberazione del Consiglio Comunale n. 43/2025 attiene alla ricostituzione del fondo dopo il rendiconto 2024 e non ai debiti sorti successivamente.

Con riferimento alle **passività potenziali** è stato chiesto di specificare la loro natura, distinguendole dai debiti fuori bilancio già riconosciuti e dalle cause pendenti e di indicare le modalità di copertura.

Con riferimento al **contenzioso**, l'Ente ha inviato la deliberazione di rimodulazione del piano in cui risulta un accantonamento a fondo contenzioso/debiti fuori bilancio/passività potenziali pari ad euro 1.954.968,38 per debiti fuori bilancio certi e/o potenziali e ad euro 871.898,03 per passività potenziali per un totale di euro 2.286.866,4. L'Ente, a seguito della delibera istruttoria n. 43/2025/PRSP, ha inoltre compilato i file excel relativi all'accantonamento al fondo contenzioso 2021-2023 e ha allegato le relazioni istruttorie dei responsabili di settore.

Il Collegio dalla documentazione esaminata, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, ha rilevato che nell'esercizio 2021 non è stata effettuato alcun accantonamento al fondo contenzioso; nell'esercizio 2022 non è chiaro se l'elencazione si riferisce a cause pendenti o a debiti fuori bilancio (a titolo esemplificativo si può fare riferimento alle elencazioni relative ad Epifani Margherita, Minerba, Elmer Impianti...); nell'esercizio 2023 il fondo contenzioso è pari ad euro 871.890,03 che corrisponde ai decrementi ottenuti con la rimodulazione

del piano e che lo stesso Ente ha dichiarato di aver inserito nelle passività potenziali. Il Collegio, nel richiamare il principio contabile sulla costituzione del fondo e la deliberazione delle Sezioni Autonomie n. 5/2018, ha chiesto al Comune di specificare in apposito elenco il contenzioso in essere e non ancora concluso, distinguendolo dai debiti fuori bilancio e dalle passività potenziali, indicando il rischio di soccombenza secondo le indicazioni della deliberazione n. 125/2019/PRSP - Sezione regionale di controllo per la Campania.

In sede di riscontro, con nota del 7 novembre 2025, il Comune di Neviano ha trasmesso la ricostruzione, che segue, della quota denominata "Fondo contenzioso" inserita all'interno del PRPF, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 29 aprile 2024, distinguendo le diverse componenti del fondo (debiti fuori bilancio inclusi nel Piano, Fondo contenzioso, passività potenziali).

	1° piano di riequilibrio 05/2024 - Rendiconto 2023	Variazione periodo Maggio - ottobre 2024	2° piano di riequilibrio 10/2024	Variazione periodo 10/2024 a Aprile 2025	Rendiconto 2024	Variazione periodo 04/2025 a 11/2025	Saldo 2025 al 02/11/2025
Debiti Piano di Riequilibrio 2024-2038	€ 957.213,94	-€ 29.998,94	€ 927.215,00	-€ 99.185,43	€ 828.029,57	-€ 78.136,52	€ 749.893,05
Fondo Contenzioso	€ 1.869.652,47	-€ 841.899,09	€ 1.027.753,38	€ 205.758,78	€ 1.233.512,16	-€ 66.183,69	€ 1.167.328,47
Fondo passività potenziali	€ 0,00	€ 0,00	€ 871.898,03	€ 0,00	€ 871.898,03	€ 0,00	€ 871.898,03
<b>TOTALI</b>	<b>€ 2.826.866,41</b>	<b>-€ 871.898,03</b>	<b>€ 2.826.866,41</b>	<b>€ 106.573,35</b>	<b>€ 2.933.439,76</b>	<b>-€ 144.320,21</b>	<b>€ 2.789.119,55</b>

Tabella n.8 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 7/11/2025.

L'Ente ha specificato che, a partire da tale dotazione iniziale, la riclassificazione e l'aggiornamento delle singole poste sono state condotte secondo un percorso temporale articolato in più fasi:

- maggio - ottobre 2024: aggiornamento e riallineamento dei dati contabili relativi ai debiti inseriti nel Piano, in vista della presentazione della rimodulazione del Piano di riequilibrio approvata con deliberazione consiliare n. 23 del 25/10/2024;
- ottobre 2024 - aprile 2025: ulteriore aggiornamento intervenuto in sede di approvazione del Rendiconto 2024, con verifica della coerenza tra il Fondo Contenzioso e le risultanze del piano rimodulato;
- aprile 2025 - periodo attuale: aggiornamenti successivi, derivanti dall'attività istruttoria e dai chiarimenti richiesti dalla Corte dei conti, finalizzati a rappresentare in modo puntuale l'evoluzione dei debiti fuori bilancio, delle passività potenziali e delle cause pendenti.

Quanto ai **debiti fuori bilancio**, il comune di Neviano ha precisato che la quota originariamente accantonata nel Fondo Contenzioso del Rendiconto 2023 ammontava complessivamente ad euro 957.213,54, come risultante dalla prima formulazione del Piano approvato nel giugno 2024.

Successivamente, il Comune ha chiarito che, nel periodo giugno - ottobre 2024, in sede di aggiornamento e rimodulazione del Piano di riequilibrio (Deliberazione Consiliare n. 23 del 25/10/2024), è stato effettuato un approfondito lavoro di revisione e riclassificazione delle singole posizioni debitorie.

Tale attività di revisione, come dimostrato dalla tabella che segue, ha determinato una riduzione complessiva di € 29.998,94, determinando un saldo netto di € 927.215,00, quale valore aggiornato dei debiti inclusi nel Piano di riequilibrio.

Nel corso dell'attuazione del Piano:

- la quota accantonata e/o pagata nell'anno 2024 è risultata pari a € 99.185,43, con un saldo residuo al 31/12/2024 di € 828.029,87;
- la quota accantonata e/o pagata nell'anno 2025 ammonta a € 78.136,52, con un saldo residuo al 31/12/2025 di € 749.893,05.

COMUNE DI NEVIANO											
Debiti Piano di Riequilibrio 2024-2038											
n. d'ordine	Creditore	valore causa (in euro)	somma già impegnata	stima rischio soccombenza (%)	1° piano di riequilibrio 05/2024 – Rendiconto 2023	Variazione periodo Giugno – ottobre 2024	2° piano di riequilibrio 10/2024	Variazione periodo 10/2024 a Aprile 2025	Rendiconto 2024	Variazione periodo 04/2025 a 11/2025	Saldo 2025 al 02/11/2025
					importo accantonato a fondo		importo accantonato a fondo		importo accantonato a fondo		importo accantonato a fondo
1_a	Ministero dell'Interno (SPRAR 2014-2016)	€ 572.321,48	€ 0,00	100	€ 572.321,48		€ 572.321,48	-€ 38.154,77	€ 534.166,71	-€ 38.154,77	€ 496.011,94
2_a	Latino Annita	€ 7.868,23	€ 0,00	100	€ 7.868,23		€ 7.868,23	-€ 3.934,12	€ 3.934,11	-€ 3.934,11	€ 0,00
3_a	SIAE	€ 780,14	€ 0,00	100	€ 780,14		€ 780,14	-€ 780,14	€ 0,00		€ 0,00
4_a	Acquedotto Pugliese Spa	€ 94.419,63	€ 0,00	100	€ 28.296,99	€ 66.122,64	€ 94.419,63	-€ 9.441,96	€ 84.977,67	-€ 9.441,96	€ 75.535,71
5_a	Green Transition srl	€ 126.573,21	€ 0,00	100	€ 146.573,21	-€ 20.000,00	€ 126.573,21	-€ 12.657,32	€ 113.915,89	-€ 12.657,32	€ 101.258,57
6_a	Birtoli	€ 35.483,55	€ 0,00	100	€ 35.483,55		€ 35.483,55	-€ 3.548,36	€ 31.935,19	-€ 3.548,36	€ 28.386,83
7_a	Pellegrino	€ 5.063,85	€ 0,00	100	€ 5.063,85		€ 5.063,85	-€ 5.063,85	€ 0,00		€ 0,00
8_a	Cuppone	€ 35.000,00	€ 0,00	100	€ 35.000,00		€ 35.000,00	-€ 3.500,00	€ 31.500,00	-€ 3.500,00	€ 28.000,00
9_a	Napoli Lucia Valeria	€ 20.000,00	€ 0,00	100	€ 21.500,00	-€ 1.500,00	€ 20.000,00	-€ 4.000,00	€ 16.000,00	-€ 4.000,00	€ 12.000,00
10_a	Picciolo Andrea	€ 14.500,00	€ 0,00	100	€ 15.000,00	-€ 500,00	€ 14.500,00	-€ 2.900,00	€ 11.600,00	-€ 2.900,00	€ 8.700,00
11_a	Avv. Livio Mario e Leo	€ 2.865,54	€ 0,00	100	€ 2.629,54	€ 236,00	€ 2.865,54	-€ 2.865,54	€ 0,00		€ 0,00
12_a	Venturelli Romolo	€ 7.425,25	€ 0,00	100	€ 81.782,83	-€ 74.357,58	€ 7.425,25	-€ 7.425,25	€ 0,00		€ 0,00
13_a	Edil Arcuti	€ 2.499,75	€ 0,00	100	€ 2.499,75		€ 2.499,75	-€ 2.499,75	€ 0,00		€ 0,00
14_a	Consorzio di bonifica Ugento II Foggi	€ 2.414,37	€ 0,00	100	€ 2.414,37		€ 2.414,37	-€ 2.414,37	€ 0,00		€ 0,00
	<b>TOTALI</b>				<b>€ 957.213,94</b>	<b>-€ 29.998,94</b>	<b>€ 927.215,00</b>	<b>-€ 99.185,43</b>	<b>€ 828.029,57</b>	<b>-€ 78.136,52</b>	<b>€ 749.893,05</b>

Tabella n. 9 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 7/11/2025.

Quanto alla **quota da contenzioso**, il Comune ha chiarito che tale quota comprende le posizioni per le quali non è ancora intervenuta una pronuncia definitiva o un accordo transattivo e che, in assenza di una stima puntuale circa il rischio di soccombenza, il valore accantonato per ciascun giudizio corrisponde all'integrale valore della causa.

La tabella che segue evidenzia:

- gli importi accantonati nel Fondo Contenzioso del Rendiconto 2023 (euro 1.869.652,47) e rappresentano la dotazione iniziale destinata alla copertura dei debiti in contenzioso non ricompresi nel gruppo dei debiti inseriti nel Piano di riequilibrio;
- le variazioni significative intervenute nel periodo compreso tra giugno e ottobre 2024, in occasione della rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale, tali da comportare la chiusura o la riduzione di diverse posizioni debitorie, con un risparmio complessivo pari a euro 841.899,09. A seguito di tali operazioni, il saldo netto aggiornato del Fondo contenzioso è risultato pari a euro 1.027.753,38;

- le ulteriori movimentazioni in aumento e in diminuzione per un valore complessivo netto di euro 205.758,78, intervenute nell'ambito dell'approvazione del rendiconto 2024,. Tali variazioni sono confluite nel fondo contenzioso, che ha evidenziato un saldo finale al 31 dicembre 2024 pari a euro 1.233.512,16;
- le nuove variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2025, successivamente alla certificazione dei debiti avvenuta con deliberazione di giunta n. 43 del 28 aprile 2025, con incrementi pari a euro 29.197,87 e decrementi pari a euro 95.381,56, determinando un saldo previsionale 2025 aggiornato a euro 1.167.328,47; tale importo non risulta ancora depurato della quota di risparmio derivante dalle operazioni transattive concluse nel corso dell'anno corrente, che hanno generato economie per l'Ente, in particolare con riferimento alle posizioni Ciullo Restauri S.r.l. e L.P.U. Società Cooperativa, entrambe già riconosciute con deliberazione consiliare. La depurazione effettiva e la certificazione dei risparmi conseguiti saranno effettuate in sede di Rendiconto 2025, a seguito dell'attestazione dei funzionari competenti e dell'aggiornamento formale dello stato del contenzioso, comprensivo delle eventuali dichiarazioni di estinzione definitiva per le posizioni completamente concluse.



La Sezione prende atto dei chiarimenti resi dall'Ente in sede di contraddittorio e, al contempo, evidenzia la necessità che la nota integrativa allegata al bilancio riporti i criteri adottati per pervenire alla decisione di accantonamento ai fondi contenzioso e passività potenziali e le valutazioni dell'Ente sulla gestione complessiva dei rischi.

Con particolare riguardo al fondo contenzioso, la Sezione raccomanda al Comune di Neviano di conformarsi ai principi contabili nella determinazione delle somme da accantonare per il fondo contenzioso e per passività potenziali, monitorando costantemente lo stato del contenzioso.

Con riferimento ai debiti fuori bilancio, il Collegio rammenta che l'istituto del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, che ha carattere eccezionale, è disciplinato dall'art. 194 del TUEL, che prevede, tra l'altro, che tale adempimento sia posto in essere in occasione della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e dell'accertamento degli equilibri generali di bilancio (art. 193, comma 2, TUEL), nonché nelle altre cadenze periodiche previste dal regolamento di contabilità (Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 103/2019/PRSE).

La Sezione richiama l'Ente e l'Organo di revisione ad una rigorosa ricognizione del contenzioso e del conseguente rischio di soccombenza e ad una sana programmazione delle risorse di bilancio, evitando di addivenire ad obbligazioni non perfezionate con rischio di compromissione degli equilibri di bilancio.

### **8.3 Fondo perdite società partecipate**

Gli approfondimenti istruttori danno conto di accantonamenti a carico dei risultati di amministrazione degli esercizi 2021-2023, di somme a titolo di "Fondo perdite società partecipate" nei seguenti termini:

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo perdite società partecipate	0,00	720,68	720,68	720,68	720,68	720,68
Risultato di esercizio GAL d'azione locale Serre Salentine srl (quota di partecipazione 2%) - dismessa	-7.760,00	-4.780,00	7.840,00	-4.373,00	-1.247,00	-7.562,00
Risultato d'esercizio GAL Porta a Levante scarl. (quota di partecipazione 0,50%)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accantonamento dovuto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
-----------------------	------	------	------	------	------	------

Tabella n. 11 - Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia su dati Telemaco.

Sul punto, l'Organo di revisione ha dichiarato che gli accantonamenti sono stati quantificati in relazione alla perdita del bilancio d'esercizio 2018 (cfr., Relazione al rendiconto 2019, pag. 23) e, per gli esercizi 2020 e 2021, viene attestato che *“è stata accantonata la somma di euro 720,68 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate ai sensi dell'art. 21, commi 1 e 2 del d.lgs. n. 175/2016”* (cfr. Relazione al rendiconto 2020, pag. 23, Relazione al rendiconto 2021, pag. 18). Infine, per gli anni 2022 e 2023 l'Organo di revisione ha dichiarato che il fondo perdite partecipate risulta congruo rispetto ai risultati di bilancio conseguiti dagli organismi partecipati.

Sebbene la somma di euro 720,68 si riferisse a perdite subite nel corso dell'anno 2018 dal GAL PORTA A LEVANTE SCARL (cfr., Relazione al rendiconto 2022, pag. 10, Relazione al rendiconto 2023, pag. 11), nonostante un risultato di esercizio 2018 pari a euro 0,00 (fonte: Telemaco), nel corso dell'iter istruttorio (deliberazione n. 43/2025/PRSP) è emerso un errore materiale, avendo l'Ente precisato che *“il fondo accantonato, pari ad € 720,68, è relativo alla quota di ripiano richiesta dal GAL Serre Salentine”*.

L'art. 21, comma 1 del d.lgs. n. 175/2016 prevede espressamente che: *«nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali [...] presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato in misura proporzionale alla quota di partecipazione»*.

La ratio del sistema delineato dal legislatore è quella di creare una relazione diretta tra le perdite registrate dagli organismi partecipati e la consequenziale contrazione, a preventivo, degli spazi di spesa effettivi disponibili degli enti proprietari, nel perseguimento della sana gestione degli organismi partecipati (Sez. reg. controllo Liguria n. 24/2017/PAR, sez. reg. controllo Piemonte n. 63/2020/SRCPIE/PRSE).

Infine, quanto alla società GAL D'Azione Locale Serre Salentine srl, nella delibera di consiglio comunale n. 4 del 5 giugno 2020 di revisione periodica delle

partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2018, l'Ente ha dato atto del termine della procedura di recesso della società GAL d'Azione Locale Serre Salentine srl, avviata con delibera di consiglio comunale n. 28 del 08 giugno 2016.

#### AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

Azione di razionalizzazione	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Attività compiute dall'ente in attuazione del provvedimento di revisione straordinaria
Cessione/Alienazione quote/Liquidazione	Gruppo d'azione locale serre salentine s.r.l	2%	Il recesso è stato comunicato alla società in data 20/12/2017 e il Comune di Neviano ha ricevuto la convalida da parte della società di avvio dell'istruttoria per la liquidazione della quota.

Tabella n. 12 - Fonte: delibera di consiglio comunale n. 28 del 08/06/2016 – Comune di Neviano

A riguardo l'Ente ha comunicato e comprovato che *“è stata trasmessa dal Comune di Neviano apposita richiesta di liquidazione della suddetta quota”*, il 20 dicembre 2017 a cui seguirà la convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci per le determinazioni conseguenti alle richieste di recesso dei soci.

Nulla viene detto sul proseguo.

Il Collegio prende atto di quanto riferito dall'Ente, raccomandando il rispetto della disciplina legislativa e dei principi contabili, anche al fine di giungere ad una corretta rappresentazione del risultato di amministrazione, raccomandando al Comune di ultimare l'istruttoria per la liquidazione della quota.

#### 8.4 Fondo di garanzia per i debiti commerciali e tempestività dei pagamenti

L'art. 1, commi 859-866, legge 30 dicembre 2018, n. 145, istituisce, a partire dall'esercizio 2021, il Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) per *“sopperire alla incapacità dell'ente di coordinare l'assunzione di obbligazioni (legittimamente iscritte in bilancio) con la effettiva disponibilità della liquidità necessaria al loro pagamento alle scadenze di legge”* (cfr. Corte costituzionale sentenza n. 78/2020).

Si tratta di un accantonamento ulteriore rispetto agli altri fondi previsti dall'art. 17 del TUEL e dal principio contabile 4/2 che, di fatto, limita la capacità di spesa degli enti locali, con l'obiettivo di garantire l'allineamento tra la capacità di

spesa e la effettiva disponibilità di cassa, al fine di fronteggiare la problematica dell'indebitamento commerciale insoluto delle Pubbliche amministrazioni.

In dettaglio, il comma 859 prevede: *“A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:*

*a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 [...], se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;*

*b) le misure di cui ai commi 862 [...] se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231”.*

Quindi, il comma 862 dell'art. 1, l. n. 145/2018 dispone:

*“Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:*

*a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*

*b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*

c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;

d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente”.

Come chiarito dalla giurisprudenza contabile, la percentuale di accantonamento al FGDC, determinata secondo i criteri divisati dal comma 862, va applicata sugli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione e l'esclusione va intesa come riferita “solo ai vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti e da prestiti, per i quali operano i limiti di utilizzazione, con obbligo di ricostituzione entro l'anno, prescritti dal combinato disposto degli artt. 195 e 222 del TUEL” (cfr. Sezione regionale controllo per la Campania deliberazione n. 4/2022/PAR).

Alla luce delle anzidette coordinate normative, occorrerà pertanto defalcare dagli stanziamenti riguardanti la spesa per l'acquisizione di beni e servizi quegli stanziamenti correlati a risorse con specifico vincolo di destinazione.

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazione n. 20/SEZAUT/2025/QMIG, si è espressa sullo svincolo del FGDC, osservando: “... si ha ragione di ritenere che anche in senso propriamente contabilistico, oltre che letterale, il FGDC possa essere “liberato” nel corso dell'esercizio successivo a quello in cui sono state rispettate le tempistiche di pagamento e, quindi, anche in sede di predisposizione del rendiconto dell'esercizio precedente, materialmente redatto nel corso dell'esercizio successivo”. In tal senso il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione “è liberato, in sede di rendiconto, nell'esercizio immediatamente successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del co. 859 del medesimo art. 1”.

Ciò posto, e venendo al Comune di Neviano, l'accantonamento nel risultato di amministrazione al Fondo di garanzia per i debiti commerciali registra un valore pari a euro 150.000,00 negli anni 2022 e 2023. L'importo risulta confermato a rendiconto 2024 e svincolato a rendiconto 2025.

In sede istruttoria (deliberazione n. 43/2025/PRSP) l'Ente è stato inviato a fornire le comunicazioni inviate alla Piattaforma dei Crediti Commerciali per il

triennio in esame, non essendo pubblicate sul sito istituzionale dell'ente i relativi dati e, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, è stato invitato a trasmettere il calcolo per l'accantonamento di risorse correnti a titolo di "fondo di garanzia debiti commerciali" per il triennio in esame.

Nel riscontrare la richiesta, l'Ente ha trasmesso il seguente prospetto riepilogativo per il triennio 2021-2023:

DATI PER FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI 2021	
Debito commerciale residuo anno 2020	€ 87.295,14
Debito commerciale residuo anno 2019	€ 182.771,96
Totale fatture ricevute anno 2020	€ 3.287.977,69
Indicatore di ritardo anno 2020	-6,4
Stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (Macroaggregato 1.3)	€ 2.085.021,02
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione ESCLUSI dall'importo sopra indicato (art. 1, co.863, legge 145/2018)	€ 63.969,47
<b>Ammontare del FGDC accantonato in sede di bilancio 2021</b>	€ 0,00
<b>Ammontare del FGDC accantonato in sede di rendiconto 2021</b>	€ 0,00
DATI PER FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI 2022	
Debito commerciale residuo anno 2021	<b>-€ 27.708,98</b>
Debito commerciale residuo anno 2020	€ 87.295,14
Totale fatture ricevute anno 2021	€ 2.335.362,48
Indicatore di ritardo anno 2021	7,83
Stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (Macroaggregato 1.3)	€ 2.220.244,75
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione ESCLUSI dall'importo sopra indicato (art. 1, co.863, legge 145/2018)	€ 197.926,28
<b>Ammontare del FGDC da accantonare 1%</b>	€ 20.223,18
<b>Ammontare del FGDC accantonato in sede di bilancio 2022</b>	
<b>Ammontare del FGDC accantonato in sede di rendiconto 2022</b>	€ 150.000,00
DATI PER FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI 2023	
Debito commerciale residuo anno 2022	€ 149.622,48
Debito commerciale residuo anno 2021	<b>-€ 27.708,98</b>
Totale fatture ricevute anno 2022	€ 2.247.519,50
Indicatore di ritardo anno 2022	12,84
Stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (Macroaggregato 1.3)	€ 2.962.852,84
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione ESCLUSI dall'importo sopra indicato (art. 1, co.863, legge 145/2018)	€ 148.654,30
<b>Ammontare del FGDC da accantonare 5%</b>	€ 140.709,93
<b>Ammontare del FGDC accantonato in sede di bilancio 2023</b>	
<b>Ammontare del FGDC accantonato in sede di rendiconto 2023</b>	

DATI PER FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI 2024	
Debito commerciale residuo anno 2023	€ 543.030,11
Debito commerciale residuo anno 2022	€ 149.622,48
Totale fatture ricevute anno 2023	€ 2.557.368,63
Indicatore di ritardo anno 2023	56,02
Stanziamanti di spesa per acquisto di beni e servizi (Macroaggregato 1.3)	€ 2.415.642,10
Stanziamanti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione ESCLUSI dall'importo sopra indicato (art. 1, co.863, legge 145/2018)	€ 66.570,29
<b>Ammontare del FGDC da accantonare 5%</b>	<b>€ 117.453,59</b>
<b>Ammontare del FGDC accantonato in sede di bilancio 2024</b>	
<b>Ammontare del FGDC accantonato in sede di rendiconto 2024</b>	

Tabella n. 13 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 7/11/2025.

Dai dati emersi in atti risulta che nell'anno 2022 il Comune di Neviano ha accantonato a rendiconto euro 150.000,00 a fronte di euro 20.223,18, quale risultante del calcolo a titolo di FGDC applicando la percentuale dell'1% sugli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi (Mac. 1.3) al netto delle risorse con specifico vincolo di destinazione (art. 1, co, 863, legge n. 145/2018).

L'accantonamento di euro 150.000,00 è rimasto invariato anche negli anni 2023 e 2024, nonostante il Comune fosse tenuto ad accantonare euro 140.709,93 (5%) per l'anno 2023 ed euro 117.453,59 (5%) per l'ano 2024. Sommando le quote annuali, al 31 dicembre 2024 il Comune avrebbe dovuto avere un accantonamento pari ad euro 278.386,70.

Il Comune di Neviano, in sede di riscontro, ha chiarito che è in corso un processo di allineamento strutturale e continuo dei dati PCC, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni utilizzate per il calcolo del fondo, procedendo all'aggiornamento e alla bonifica dei dati, quale operazione propedeutica alla redazione del calcolo definitivo del FGDC per l'esercizio 2025.

Il Comune ha precisato che tale importo dovrà essere oggetto di adeguamento mediante l'integrazione degli stanziamenti riferiti agli esercizi precedenti, a concorrenza di un valore complessivo di € 278.386,70, a cui si aggiungerà la quota di €111.000,00 già accantonata nel bilancio di previsione 2025. Ne consegue che la quota residua da recuperare, pari a € 128.386,70, sarà finanziata attraverso l'utilizzo del "Fondo passività potenziali", già accantonato in misura eccedente rispetto al fabbisogno stimato.

La Sezione prende atto dell'operato dell'Ente che non risulta propriamente

conforme alla normativa richiamata. Il Comune di Neviano avrebbe dovuto accantonare, a bilancio di previsione e a rendiconto di ogni anno oggetto di controllo, le quote a titolo di Fondo Garanzia Debiti Commerciali, calcolate ai sensi dei commi 859-862 dell'art. 1, l. n. 145/2018, senza svicolarle a rendiconto 2024, atteso che, l'indicatore di ritardo dei pagamenti per l'anno 2024 ha registrato un valore negativo pari a 8,6.

Si raccomanda all'Ente di procedere nell'obbligatorio allineamento dei propri dati contabili con quelli della PCC ai fini del corretto calcolo dello stock del debito commerciale residuo.

Quanto alla tempestività di pagamento del Comune di Neviano, l'ITP presenta la seguente evoluzione:

	2021	2022	2023	2024
ITP	-9	20	30,56	23,92
Pagamenti posteriori alla scadenza	2.452.525,29	2.219.166,97	2.103.058,29	3.221.247,82

Tabella n.14 - Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia su dati Amministrazione Trasparente

In tutti gli esercizi finanziari esaminati, ad esclusione del 2021 che presenta un valore pari a -9 giorni, sono presenti valori positivi dell'ITP che, secondo le modalità di calcolo del suddetto indicatore, evidenziano i giorni di ritardo nel pagamento ai fornitori e all'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini.

È stato dunque chiesto all'Ente di rappresentare, qualora assunte, le iniziative e le misure dirette a monitorare e migliorare i tempi di pagamento delle obbligazioni passive.

Il Comune, in sede di riscontro, ha indicato le misure correttive, finalizzate a migliorare i tempi di pagamento delle fatture (solleciti nei confronti del personale preposto al pagamento delle fatture, automatizzazione del processo di accettazione e contabilizzazione delle fatture).

La direttiva europea n. 2011/7/UE in materia di pagamenti dei debiti commerciali, recepita, a livello nazionale, con il decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192, che ha modificato il decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, prevede che le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le fatture commerciali entro 30

giorni dalla data di ricevimento; fanno eccezione gli enti del servizio sanitario nazionale e le transazioni commerciali per le quali è consentita una scadenza superiore in ragione della particolare natura del contratto o di talune sue caratteristiche; in ogni caso, il termine di scadenza non può superare il limite massimo di 60 giorni.

Ciò posto, e venendo al Comune di Neviano, si rileva che nell'anno 2023, l'indice di tempestività ha raggiunto, e quasi superato, i 30 giorni, esponendosi al rischio del pagamento degli interessi moratori. Tale criticità viene superata nell'anno 2024.

Il Collegio ritiene opportuno invitare l'Amministrazione comunale a proseguire nell'attento monitoraggio delle tempistiche di pagamento, segnalando che:

- il rispetto delle tempistiche previste dalla legge per l'adempimento delle obbligazioni assunte dagli enti rappresenta un elemento fondamentale nell'ottica di una sana e prudente gestione del bilancio (cfr. Corte conti, sez. contr. Marche, del. n. 145/2024/PRSE);

- la tempestività dei pagamenti risulta essenziale nei rapporti tra P.A. e imprese: il tempestivo adempimento delle obbligazioni pecuniarie evita la formazione di ingenti masse debitorie scadute e non onorate nonché l'aggravio, per i bilanci degli enti, di interessi e spese legali soprattutto quando ricorrono i presupposti che impongono il pagamento di interessi moratori (cfr. Corte conti, sez. contr. Calabria, del. n. 113/2021/PRSP; Corte conti, sez. contr. Liguria, del. n. 2/2021/PRSP);

- il monitoraggio dei tempi di pagamento ha assunto grande rilevanza anche nell'orizzonte del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia che definisce, oltre ad un ampio programma di investimenti, un pacchetto di riforme cosiddette "abilitanti": in tal senso, si segnala, infatti, che "tra le riforme abilitanti del PNRR, che l'Italia si è impegnata a realizzare in linea con le raccomandazioni della Commissione europea, è prevista la Riforma n. 1.11 relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni

e delle autorità sanitarie” (cfr. Circolare MEF-RGS 7 aprile 2022, n. 17).

Nel prendere atto dei riscontri forniti, il Collegio raccomanda all’Ente di proseguire nell’attento monitoraggio delle tempistiche di pagamento.

### **8.5 Altri accantonamenti**

Nel corso dell’istruttoria (deliberazione n. 43/2025/PRSP) l’Ente è stato invitato a relazionare in merito all’accantonamento “Fondo funzioni fondamentali”, istituito in sede di rendiconto 2022 tra la voce “Altri accantonamenti”, per euro 30.677,00 a titolo di “Fondo funzioni fondamentali”. Tale accantonamento sembrerebbe essere stato effettuato in sede di rendiconto. Lo stesso è stato svincolato a rendiconto 2023.

L’Ente ha comunicato che la rettifica a rendiconto 2023 deriva da una certificazione in riduzione effettuata nell’anno 2023.

Il Collegio prende atto di quanto comunicato dall’Ente.

## **9. Fondo pluriennale vincolato**

Con deliberazione n. 43/2025/PRSP, la Sezione ha evidenziato come, in tutto il triennio 2021-2023, non fosse stato utilizzato l’istituto dell’FPV per spese in conto capitale. Invece, il FPV di parte corrente nel triennio subiva un incremento piuttosto consistente passando da euro 12.000,00 sia al 31 dicembre 2021 che al 31 dicembre 2022 ad euro 163.865,78 al 31 dicembre 2022.

Nell’iter istruttorio la Sezione ha chiesto all’Ente di fornire una sintesi della gestione in conto capitale, gli stati di avanzamento annuali e di fornire i cronoprogrammi degli interventi.

L’Ente, in riscontro alla prima deliberazione/ordinanza istruttoria, ha riferito di aver avviato, a seguito dell’avvicendamento nella responsabilità del Settore Tecnico-Manutentivo, un’articolata attività di ricostruzione documentale e tecnica relativa agli interventi finanziati in conto capitale e che, l’analisi dettagliata dei cronoprogrammi fisici e finanziari è tuttora in fase di elaborazione.

Il Comune di Neviano ha altresì trasmesso un elenco degli interventi imputati al Titolo II della spesa dando evidenza delle reimputazioni effettuate in

sede di riaccertamento ordinario dei residui per l'anno 2024. Dall'analisi di quanto trasmesso, l'FPV di parte capitale al 31/12/2024 ammonterebbe ad euro 359.078,25.

Sul punto, il Collegio, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, ha chiesto eventuali aggiornamenti, rispetto al precedente riscontro istruttorio, in merito all'analisi completa dei cronoprogrammi fisici e finanziari.

L'Ente ha riscontrato la richiesta evidenziando che l'Ufficio Tecnico-Manutentivo prosegue sia nelle attività di ricostruzione del quadro complessivo delle opere pubbliche e degli interventi finanziati in conto capitale e sia nelle attività di ricognizione degli utilizzi effettuati sui contributi assegnati ai Comuni sciolti per infiltrazioni mafiose, con l'obiettivo di verificare la corretta destinazione delle risorse, la coerenza con le finalità originarie dei finanziamenti e l'effettiva realizzazione degli interventi previsti.

La Sezione delle Autonomie con le deliberazioni n. 4 del 17 febbraio 2015 e n. 9 del 18 marzo 2016, ha specificato che l'istituto del fondo pluriennale vincolato costituisce *“uno strumento fondamentale per il rafforzamento della funzione programmatica”* in quanto consente di formulare previsioni di bilancio congrue e attendibili in grado di orientare le successive fasi di gestione e di rendicontazione e ciò grazie alla reimputazione degli impegni secondo il criterio dell'esigibilità e del principio della competenza finanziaria potenziata.

Il cronoprogramma ha la precipua finalità di indicare, con sufficiente precisione, gli esercizi in cui l'obbligazione giuridica perfezionata viene a scadere e diventa esigibile. Al riguardo l'Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, al par. 5.3.1 indica: *“Le spese di investimento sono impegnate negli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base di un cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa [...]. È in ogni caso auspicabile che l'ente richieda sempre un cronoprogramma della spesa di investimento da realizzare”*. La sua assenza ne compromette la fondamentale funzione di programmazione, finalizzata a dare

contezza sia dei tempi di realizzazione dell'opera sia di eventuali criticità delle varie fasi di espletamento dei lavori (Sezione regionale di controllo per la Puglia, deliberazione n. 136/2024/PRSE).

Il Collegio, sul punto, raccomanda al Comune di Neviano di provvedere periodicamente alla ricognizione degli impegni di parte capitale, con contestuale formalizzazione e aggiornamento, per ognuno di essi, del relativo cronoprogramma dei pagamenti.

## **10. Gestione della liquidità**

### **10.1 Flussi di cassa e giacenza vincolata**

Con deliberazioni nn. 43/2025/PRSP e 137/2025/PRSP il Collegio ha evidenziato, per il triennio 2021-2023, un trend crescente dei risultati di cassa del Comune di Neviano, che passa da euro 140.019,45 nel 2021, a 1.674.240,14 nel 2022 e ad euro 3.459.228,27 nel 2023, senza rilevare anomalie e prendendo atto della corrispondenza tra il fondo di cassa finale del conto del tesoriere e le risultanze delle scritture contabili dell'Ente.

Quanto alla cassa vincolata, l'Ente ha quantificato con determinazione del responsabile di settore finanziario la cassa vincolata al 1° gennaio 2024 pari ad euro 1.836.927,45, e al 16 dicembre 2024 pari ad euro 1.399.670,98.

Con la prima deliberazione/ordinanza istruttoria, il Comune è stato invitato a fornire la motivazione della mancata movimentazione per l'esercizio 2023 e, in riferimento alla rideterminazione all'01 gennaio 2024 a dettagliare i capitoli di spesa e di entrata (e relativi mandati e reversali).

In sede di primo riscontro, il Comune di Neviano ha riscontrato parzialmente la richiesta, inviando la ricostruzione analitica della cassa vincolata al 31 dicembre 2023 e l'evoluzione per gli anni 2024 e 2025, precisando che *"la mancata movimentazione della cassa vincolata è riconducibile al pressoché totale blocco delle operazioni ordinarie in conto capitale, verificatosi con il commissariamento nell'ente.(...)"*.

Non risultando agli atti, la Sezione, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, ha chiesto all'Ente di trasmettere le determinazioni per il 2021 e 2022 fornendo ogni chiarimento utile.

Sul punto, l'Ente ha precisato che per gli esercizi 2021 e 2022 non risulta disponibile un atto formale di determinazione della cassa vincolata, riconoscendo che anche per gli esercizi pregressi, non è stato applicato l'orientamento contabile in materia di determinazione annuale della cassa vincolata.

A far data dal 01/01/2024, l'Ente ha introdotto la formale adozione annuale della determinazione di costituzione e aggiornamento della cassa vincolata.

In sede di riscontro ha provveduto, altresì, a trasmettere la determinazione n. 195 del 11 giugno 2025, di costituzione della cassa vincolata all' 1/01/2025.

La Sezione ha inoltre chiesto, senza ricevere riscontro, aggiornamenti in merito al processo di rendicontazione delle spese al fine di ottenere celermente le erogazioni necessarie a coprire i SAL e di sollecitare gli Enti erogatori ad effettuare i pagamenti relativi alle rendicontazioni trasmesse.

Infine, in riferimento ai pagamenti relativi a operazioni esecutive per euro 51.624,84, di cui alla deliberazione n. 43/2025/PRSP (pag.38) e, in assenza di un riscontro esaustivo, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, l'Ente è stato invitato a fornire il dettaglio delle operazioni, specificando la natura del debito e le modalità di copertura dello stesso.

In sede di riscontro, il Comune di Neviano ha precisato che trattasi di debito fuori bilancio riconosciuto con provvedimento commissariale a seguito di giudizio promosso da proprietari interessati all'esproprio di aree P.I.P., pagato in competenza, mediante imputazione al capitolo 8012306 - "Debiti fuori bilancio parte capitale - investimenti", come da mandati di pagamento n. 969, 975 e 976, registrati in data 28/06/2021, per un totale complessivo di € 51.624,85, coincidente con la somma richiamata nel rilievo della Corte. L'importo è stato coperto con fondi propri dell'Ente, risultando quindi finanziato e liquidato regolarmente nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 267/2000.

Riprendendo quanto deliberato dalla Sezione con deliberazione n. 137/2025/PRSP, il Collegio raccomanda il doveroso rispetto della normativa e raccomanda al comune di accelerare il processo di rendicontazione delle spese al fine di ottenere celermente le erogazioni necessarie a coprire i SAL e di sollecitare gli Enti erogatori ad effettuare i pagamenti relativi alle rendicontazioni trasmesse.

## 10.2 Anticipazione di tesoreria

La situazione di cassa è stata caratterizzata, nel tempo, da una condizione di sofferenza, alla quale ha fatto seguito un costante ricorso all'anticipazione ordinaria di tesoreria, come evidenziato nel prospetto seguente.

	2020	2021	2022	2023
Importo dell'anticipazione complessivamente concedibile ai sensi dell'art. 222 del TUEL	899.055,64 €	776.364,82 €	932.543,85 €	880.671,25 €
Somma delle entrate da anticipazioni di tesoreria (Titolo 7, tipologia 100)	540.977,41 €	376.610,52 €	540.503,16 €	0,00 €
Somma delle uscite per chiusura anticipazioni di tesoreria (Missione 60 - Programma 01 - Titolo 5)	540.977,41 €	376.610,52 €	540.503,16 €	0,00 €
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	43	38	40	0
Importo medio della anticipazione giornaliera utilizzata (calcolo automatico dato da sommatoria anticipazioni concesse/giorni di utilizzo)	347.652,16 €	1.488,58 €	231.591,82	0,00 €
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	665,13 €	204,76 €	534,54	0,00 €

Tabella n. 15 - Fonte: Elaborazione Cdc sulla base dei dati delle relazioni-questionario.

Le anticipazioni di tesoreria, cui l'Ente ha fatto ricorso negli esercizi considerati (2021-2022), risultano interamente restituite a fine anno.

Al paragrafo n. 3 Sezione I del PRFP (primo PRFP e PRFP rimodulato) vengono riportati n. 253 giorni di utilizzo dell'anticipazione per l'anno 2021 e n. 255 giorni per l'anno 2022. Di contro, nei questionari vengono indicati n.38 giorni di utilizzo dell'anticipazione per l'anno 2021 e n. 40 giorni per l'anno 2022.

Invitato a fornire chiarimenti, con deliberazione n. 43/2025/PRSP, l'Ente riferiva che *"in via definitiva che i giorni di utilizzo dell'anticipazione di tesoreria sono stati pari a 28 per l'anno 2021, e pari a 40 per l'anno 2022"*.

L'anticipazione di tesoreria, disciplinata dall'art. 222 del TUEL, consiste in una forma di finanziamento a breve termine concessa dal tesoriere dell'ente. Si tratta di uno strumento finalizzato a fronteggiare *"momentanee ed improrogabili esigenze di cassa derivanti dallo sfasamento temporale tra l'effettuazione dei pagamenti e la realizzazione dei flussi di riscossione delle entrate, fenomeno limitato nel tempo e generalmente connesso alla parte corrente del bilancio"* (cfr. Corte dei conti, sezione reg. contr. per la Calabria, deliberazione n. 475/2011).

La ratio dell'istituto è quello di offrire un mezzo utilizzabile in situazioni "eccezionali e contingenti, per far fronte a temporanee deficienze di cassa" (cfr. Corte dei conti, sezione reg. contr. per la Liguria, deliberazione n. 23/2009).

La Sezione raccomanda al Comune di Neviano l'adozione di ogni necessaria misura organizzativa che sia funzionale a migliorare concretamente ed efficacemente la propria capacità di riscossione e pagamento, al fine di non dover ricorrere a mezzi eccezionali (cfr. Corte dei conti, sezione reg. contr. per la Puglia, deliberazione n. 83/2025). Richiama altresì la struttura e l'Organo di revisione a porre maggiore attenzione nella compilazione dei documenti contabili tutti.

## 11. Equilibri di bilancio

La verifica degli equilibri del Comune di Neviano negli esercizi 2021, 2022 e 2023 trova esposizione nei seguenti prospetti di sintesi.

<b>Esercizio 2021</b>			
	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	Totale (W=O+Z)
Equilibrio finale (Risultato di competenza) <b>W1</b> (O1+Z1)	<b>12.000,00</b>	<b>29.458,73</b>	<b>473.231,45</b>
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	0,00	86.000,00	128.899,09
Risorse vincolate nel bilancio	3.522.685,00	0,00	291.395,34
Equilibrio di Bilancio <b>W2</b> (O2 + Z2)	<b>52.937,02</b>	<b>-56.541,27</b>	<b>52.937,02</b>
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	24.875,15	0,00	24.875,15
Equilibrio complessivo <b>W3</b> (O3+Z3)	<b>28.061,87</b>	<b>-56.541,27</b>	<b>28.061,87</b>

<b>Esercizio 2022</b>			
	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	Totale (W=O+Z)
Equilibrio finale (Risultato di competenza) <b>W1</b> (O1+Z1)	<b>1.101.678,64</b>	<b>822.046,24</b>	<b>1.923.724,88</b>
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	165.310,44	0,00	165.310,44
Risorse vincolate nel bilancio	90.906,59	822.046,24	912.952,83
Equilibrio di Bilancio <b>W2</b> (O2 + Z2)	<b>845.461,61</b>	<b>0,00</b>	<b>845.461,61</b>
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	1.062.371,51	0,00	1.062.371,51
Equilibrio complessivo <b>W3</b> (O3+Z3)	<b>-216.909,90</b>	<b>0,00</b>	<b>-216.909,90</b>

<b>Esercizio 2023</b>			
	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	Totale (W=O+Z)
Equilibrio finale (Risultato di competenza) <b>W1</b> (O1+Z1)	<b>557.777,80</b>	<b>1.559.156,17</b>	<b>2.116.933,97</b>

Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	151.079,13	0,00	151.079,13
Risorse vincolate nel bilancio	149.065,12	1.687.275,28	1.836.340,40
Equilibrio di Bilancio <b>W2</b> (O2 + Z2)	<b>257.633,55</b>	<b>-128.119,11</b>	<b>129.514,44</b>
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	2.854.667,10	0,00	2.854.667,10
Equilibrio complessivo <b>W3</b> (O3+Z3)	<b>2.597.033,55</b>	<b>-128.119,11</b>	<b>2.725.152,66</b>

Tabella n. 16 - Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia su dati BDAP.

In sede istruttoria (deliberazione n. 43/2025/PRSP) è stato chiesto all'Ente di motivare la discrasia rilevata rispetto al valore W1 dell'esercizio 2023. Infatti, il valore W1 dell'esercizio 2023 (pagina n. 8 del piano) non trova corrispondenza tra quanto riportato nel piano (euro 2.213.821,50) e quanto rinvenuto nella BDAP (euro 2.116.933,97). Il valore viene riportato in maniera esatta alla pagina undici del piano stesso. In ogni caso il saldo risulta sempre positivo.

Avendo inoltre rilevato un valore W3 negativo per l'anno 2023 ammontante ad euro -2.725.152,66, sicuramente imputato agli accantonamenti effettuati in sede di rendiconto, in particolar modo per l'esercizio 2023 interessato dalla ricognizione del contenzioso e delle passività potenziali e/o debiti fuori bilancio, l'Ente è stato invitato a riferire in merito.

In sede di riscontro il Comune ha confermato il rilievo evidenziando che in sede di rendiconto 2023 ha effettuato una variazione incrementativa dei fondi accantonati complessivamente per euro 2.854.667,10, di cui euro 2.826.866,41 per debiti fuori bilancio.

Nulla viene detto in merito all'errore materiale del parametro W1 citato.

Ciò posto, riguardo al saldo negativo registrato nel 2023 per l'equilibrio di bilancio W3 (-2.854.667,10), è bene ricordare che l'amministrazione comunale deve sempre effettuare un attento monitoraggio di tali saldi al fine di evitare situazioni di squilibrio, ed, altresì, "garantire un equilibrio economico veritiero e durevole fra le entrate e le spese di parte corrente del bilancio">> che è <<oltre che adempimento del dettato costituzionale contenuto nell'art. 81, elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria degli enti locali" (cfr. Sez. reg. controllo Abruzzo, n. 265/2021/PRSE e n. 306/2021/PRSE).

## 12. Indebitamento

In sede di esame preliminare del Piano è emersa una flessione dell'andamento del debito residuo: da euro 3.243.974,22 nel 2021, ad euro 3.127.112,81 nel 2022, ad euro 3.006.641,24 nel 2023.

Tali dati sono stati riportati nella rimodulazione del PRFP e risultano differenti dalla prima versione (da euro 3.423.611,07 nel 2021, ad euro 3.306.749,66 nel 2022, e ad euro 3.186.278,09 nel 2023).

Inoltre, analizzando i piani di ammortamento riportati nell'attestazione "chiarimento n. 28", il totale del debito residuo (CDP SPA e Istituto Credito Sportivo) non corrisponda a quanto evidenziato in tabella (debito residui CDP al 31/12/2023 euro 2.929.611,45, debito residui al 31/12/2023 ICS euro 256.666,64).

Infine, dalle certificazioni inviate dall'Ente, la Sezione ha rilevato, ancora, una divergenza tra la quota capitale complessiva dell'anno 2021 presente in BDAP, pari ad euro 109.101,03 e la quota pari ad euro 113.397,30, presente nel nuovo prospetto inviato dal Comune di Neviano.

Con le deliberazioni/ordinanza istruttoria n. 43 e n. 137/2025/PRSP, l'Ente è stato invitato a trasmettere l'evoluzione del debito a rendiconto 2020, 2021 e 2024, essendo emerse delle discordanze numeriche, del debito residuo, tra quanto comunicato dal Comune di Neviano al Ministero dell'Interno, per il triennio 2021/2023 e quanto attestato dall'Organo di revisione nel parere reso al Bilancio 2023 e quanto riportato nel PRFP e nel PRFP rimodulato.

In sede riscontro, il Comune ha ricondotto le ragioni delle discordanze numeriche, ad un errore materiale di calcolo e, a seguito della rinegoziazione dei prestiti con la Cassa Depositi e Prestiti, approvata con deliberazione di Giunta n. 72 del 25/05/2020, nonché dei prestiti con l'Istituto per il Credito Sportivo, oggetto della deliberazione n. 71 del 18/05/2020, ha trasmesso lo sviluppo delle quote capitale e degli interessi pagati per ciascun esercizio dal 2021 al 2024, annullando e sostituendo le certificazioni fornite precedentemente.

CAP	INT	CDP	
€ 90.064,56	€ 127.391,22	€ 217.455,78	2021
€ 93.528,07	€ 123.927,71	€ 217.455,78	2022
€ 97.138,23	€ 120.317,55	€ 217.455,78	2023
€ 100.901,58	€ 116.554,20	€ 217.455,78	2024

CAP	INT	ICS	
€ 23.333,34	€ 4.300,80	€ 27.634,14	2021
€ 23.333,34	€ 3.988,01	€ 27.321,35	2022
€ 23.333,34	€ 3.675,22	€ 27.008,56	2023
€ 23.333,34	€ 3.362,44	€ 26.695,78	2024

CAPITALE	INTERESSI	TOTALE	ANNO
€ 113.397,90	€ 131.692,02	€ 245.089,92	2021
€ 116.861,41	€ 127.915,72	€ 244.777,13	2022
€ 120.471,57	€ 123.992,77	€ 244.464,34	2023
€ 124.234,92	€ 119.916,64	€ 244.151,56	2024

Tabella n. 17 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 19/06/2025.

In riferimento all'indebitamento residuo complessivo, l'Ente ha trasmesso il seguente schema riepilogativo:

Debito al	Debito residuo	CDP Quota capitale	CDP Quota interessi	CCS Quota capitale	CCS Quota interessi
31/12/2020	€ 3.560.342,31				
31/12/2021	€ 3.446.944,41	€ 90.064,56	€ 127.391,22	€ 23.333,34	€ 0,00
31/12/2022	€ 3.330.083,00	€ 93.528,07	€ 123.927,71	€ 23.333,34	€ 0,00
31/12/2023	€ 3.209.611,43	€ 97.138,23	€ 120.317,55	€ 23.333,34	€ 0,00
31/12/2024	€ 3.085.376,51	€ 100.901,58	€ 116.554,20	€ 23.333,34	€ 0,00
31/12/2025	€ 2.957.218,36	€ 104.824,81	€ 112.630,97	€ 23.333,34	€ 0,00

Tabella n. 18 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 7/11/2025.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto, considerato che il rapporto tra debiti di finanziamento ed entrate correnti evidenzia, indirettamente, l'incidenza del costo del debito sulle entrate ordinarie dell'ente, il Collegio, esaminata la documentazione istruttoria, evidenzia che "un'incidenza eccessiva del costo del debito sulle entrate ordinarie determina un irrigidimento del bilancio dell'ente limitandone fortemente le capacità operative" (Corte dei conti, deliberazione Sezione controllo Piemonte, n. 38/2018). A tal fine sottolinea la centralità del ruolo dell'Organo di revisione, tenuto a rilasciare un parere (art.239, comma 1, lett. b 2) e 5) del TUEL), e raccomanda all'Ente di procedere sempre alla puntuale attività di ricognizione del debito complessivo, onde verificarne la corretta contabilizzazione della quota capitale e della quota interessi annuale.

## 12.1 Partenariato pubblico privato (PPT)

Con deliberazione n. 43/2025/PRSP il Collegio ha evidenziato la presenza di operazioni economiche in cui ricorrono congiuntamente i requisiti di cui all'art. 174, d.lgs. n. 36/2023 e che, pertanto, sono riconducibili al partenariato pubblico privato come definito nel Libro IV del codice. Come evidenziato nei questionari 2021-2023, lo stesso è riferito ad un'operazione contrattuale per la "riqualificazione energetica degli immobili di proprietà o dell'illuminazione pubblica (g)":

Numero dell'atto	Data dell'atto	Oggetto dell'operazione	Tipologia di contratto	Valutazione ai fini della corretta allocazione del rischio operativo	Modalità di contabilizzazione dell'operazione
115	28/08/2020	gestione e manutenzione dell'impianto di pubblica illuminazione	Concessione	NO	on balance

Tabella n. 19 - Fonte: Elaborazione Cdc sulla base dei dati delle relazioni-questionario.

Alla richiesta di informazioni aggiuntive, l'Ente ha riscontrato che trattasi "di un'operazione di partenariato pubblico-privato finalizzata all'efficientamento dell'infrastruttura della pubblica illuminazione".

N.	Estremi dell'atto (numero e data)	CUP	CIG	Oggetto dell'operazione	Tipologia di contratto	Durata	Valore contratto	Importo contributo pubblico	Importo investimento privato	Modalità di contabilizzazione dell'operazione (on/off balance)
1	Delibera di GC n° 58 del 29/06/2017 / variante Delibera di GC n° 115 del 28/08/2020	B87B14000390005	6028641FEB	Concessione per la gestione, la manutenzione e l'efficientamento dell'impianto di pubblica illuminazione stradale.	Project financing	20 anni	€1.295.839,61	//	€1.295.839,61	OFF BALANCE

Tabella n. 20 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 19/06/2025.

In particolare, dalla delibera di Giunta comunale n. 115 del 28/08/2020 emerge che l'oggetto dell'operazione riguarda la concessione per la gestione, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di pubblica illuminazione stradale, ivi compresa la fornitura di energia elettrica, nonché la progettazione ed esecuzione degli interventi di messa a norma dell'impianto con sostituzione dei pali e delle armature e di ammodernamento tecnologico e funzionale dello stesso nonché le attività finalizzate al conseguimento del risparmio energetico anche

dell'illuminazione votiva presso il cimitero comunale.

Nel prendere atto che tale operazione prevede una modalità di contabilizzazione "off balance", trattandosi di operazioni finanziarie che non vengono iscritte direttamente nel bilancio, pur comportando obblighi futuri per l'ente pubblico, è stato chiesto all'Ente, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, di fornire il dettaglio delle registrazioni contabili e delle azioni poste in essere per non pregiudicare gli equilibri di bilancio.

Il Comune di Neviano, in sede di riscontro, ha precisato la durata e il valore complessivo dell'intervento (durata ventennale e valore complessivo dell'investimento di € 1.295.839,61) e, in considerazione dell'art. 174 del d.lgs. 36/2023 che prevede che il rischio operativo, nei contratti di partenariato pubblico-privato, resti in capo al concessionario, ha confermato la classificazione dell'operazione come "off balance", poiché non comporta la formazione di debito o investimento diretto nel bilancio dell'Ente.

L'Ente, inoltre, ha evidenziato di aver adottato un atteggiamento prudentiale rispetto all'operazione realizzata, garantendo che l'operazione, pur producendo benefici strutturali e di risparmio energetico, non incide sugli equilibri di bilancio, atteso che la sostenibilità economico-finanziaria è assicurata dall'iscrizione annuale del solo canone concordato, senza ulteriori oneri a carico del Comune.

Sul punto, la Sezione prende atto di quanto comunicato dell'Ente e ribadisce i principi che la giurisprudenza contabile ha espresso, in sede di funzione consultiva, a cui il Comune è tenuto ad uniformarsi: "L'operazione è da contabilizzare off balance nel caso in cui: - il partner privato assume il rischio di costruzione; - il partner privato si assume almeno uno dei due rischi di disponibilità o quello di domanda. (...) Per quanto concerne infine la locazione finanziaria distingue il "proprietario economico" (locatario) del bene, che assume i rischi operativi ed acquisisce i benefici economici derivanti dall'utilizzo del bene stesso ed il "proprietario giuridico" (locatore) che finanzia il locatario per l'acquisto del bene. Il bene pertanto figura nel bilancio del locatario e non del locatore, il relativo prestito figura come un'attività del locatore ed una passività del locatario" (Corte

dei conti, Sez. Emilia-Romagna, con deliberazione n. 3/2021,PAR).

### 13. Riscossioni, recupero evasione fiscale e residui attivi

#### 13.1 Andamento delle riscossioni

Dall'esame della documentazione, fornita dall'Ente a seguito delle deliberazioni/ordinanze istruttorie adottate dalla Sezione, gli esiti istruttori hanno evidenziato un indice di riscossione complessiva pari al 59,04 per cento nel 2021, pari a 56,12 per cento nel 2022 e pari al 58,32 per cento nel 2023, e complessivamente, per l'intero triennio al di sopra del valore-soglia previsto (47 per cento) per il correlato parametro di deficitarietà strutturale ex d.m. 28 dicembre 2018.

Con riferimento ai dati risultanti dal rendiconto 2024, l'Ente ha fatto presente di aver adottato una nuova convenzione con Agenzia delle Entrate per l'affidamento del servizio di riscossione coattiva, in attuazione delle misure previste nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale e ha trasmesso una sintesi dell'andamento della riscossione per l'anno 2024, con l'obiettivo di perseguire un progressivo miglioramento nel corso del tempo.

Rendiconto di esercizio 2024		
Accertamenti competenza	Riscossioni c/competenza	Capacità di Riscossione %
€ 3.027.896,50	€ 2.340.040,87	77,28%
€ 309.922,82	€ 265.054,50	85,52%
€ 529.907,09	€ 518.200,72	97,79%
€ 481.859,81	€ 411.859,81	85,47%
€ 3.867.726,41	€ 3.123.296,09	80,75%

Rendiconto di esercizio 2024		
Residui iniziali	Riscossione conto residui	Capacità di Riscossione %
€ 519.588,09	€ 385.356,65	74,17%
€ 376.084,06	€ 0,00	0,00%
€ 27.442,45	€ 5.632,40	20,52%
€ 3.378.986,62	€ 472.117,91	13,97%
€ 4.302.101,22	€ 863.106,96	20,06%

Tabella n. 21 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 19/06/2025.

#### 13.2 Andamento delle riscossioni sulle attività di recupero evasione

## fiscale

Quanto agli accertamenti e alle riscossioni delle entrate da recupero evasione tributaria, l'Ente ha riportato nei questionari la seguente evoluzione riportata in tabella:

RECUPERO EVASIONE	Rendiconto 2021			Rendiconto 2022			Rendiconto 2023		
	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione %	Accertamenti	Riscossioni	Capacità di riscossione %
IMU/TASI	90321,10	50.000,00	55,36	407508,14	105857,87	25,98	73053,20	0,00	0,00
TARSU/TIA /TARES/TOSAP	12.977,67	10.000,00	77,06	61.329,89	7.221,19	11,77	14.922,80	0,00	0,00
COSAP/TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	103.298,77	60.000,00	58,08	468.838,03	113.079,06	24,12	87.976,00	0,00	0,00

Tabella n. 22 - Fonte: Elaborazione Cdc sulla base dei dati delle relazioni-questionario.

In sede istruttoria, la Sezione ha rilevato che, il prospetto di cui al punto 7.2 dello Schema Istruttorio - Sezione I (di entrambi i piani presentati), evidenzia delle difformità, riportando: per l'anno 2021, accertamenti pari ad euro 109.116,64, invece di euro 103.298,77, e riscossioni in conto competenza per euro 103.298,77 invece di euro 60.000,00.

	Rendiconto di Gestione anno 2021	Rendiconto di Gestione anno 2022	Rendiconto di Gestione anno 2023
Previsione	€ 60.000,00	€ 105.000,00	€ 180.000,00
Accertamenti	€ 109.116,64	€ 468.838,03	€ 87.976,00
Riscossione c/competenza	€ 103.298,77	€ 113.079,06	€ 0,00
Riscossione c/residui	€ 43.381,58	€ 5.817,87	€ 153.652,54
Capacità di riscossione in c/competenza (B/A) %	94,67%	24,12%	0,00%

Tabella n. 23 - Fonte: piano di riequilibrio finanziario pluriennale su dati rendiconti di gestione.

Inoltre, la Sezione, in sede istruttoria, ha richiamato, come già anticipato a proposito delle entrate da riscossione quale misura di risanamento, l'attenzione dell'Ente sulle modalità di accertamento IMU e TARI a titolo di evasione tributaria, evidenziando che l'Ente è solito accertare solo una quota parte degli avvisi di accertamento emessi a seguito di attività di controllo, presagendo una sottostima del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità e ha espresso dubbi e perplessità sulla corretta entità degli accertamenti delle entrate tributarie e della corretta iscrizione a bilancio.

Invitato a fornire chiarimenti, l'Ente ha chiarito che, per l'anno 2021, gli accertamenti IMU ammontavano ad euro 90.321,10 e gli accertamenti TARSU euro 18.795,54, per un totale complessivo di euro 109.116,64.

Con riferimento alle modalità di contabilizzazione degli accertamenti ha riconosciuto che il proprio comportamento non è perfettamente ai principi contabili e, a partire dal bilancio di previsione 2025, ha provveduto a correggere la prassi contabile pregressa, adeguando le modalità di contabilizzazione ai principi della competenza finanziaria potenziata. Gli accertamenti vengono ora registrati per l'importo integrale degli avvisi notificati, con istituzione di specifici capitoli di bilancio destinati a garantire la coerenza tra la capacità accertativa, l'andamento delle riscossioni e la rappresentazione contabile delle entrate tributarie.

L'Ente, inoltre, ha trasmesso all'Agenzia Entrate Riscossione tutti gli accertamenti non pagati relativi alle annualità fino al 2023, al fine di consentire l'attivazione delle procedure di riscossione coattiva previste dalla convenzione e ha garantito che, entro l'esercizio 2025 sarà completata la trasmissione degli accertamenti riferiti all'anno d'imposta 2024, al fine di garantire la continuità operativa e la piena integrazione dei flussi di riscossione coattiva nel sistema informativo contabile dell'Ente, in coerenza con le previsioni del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

Il Collegio prende atto dei chiarimenti e delle informazioni trasmesse dal Comune, dovendo tuttavia accertare l'errata quantificazione degli accertamenti delle entrate tributarie.

Dunque, constatando un errato *modus operandi*, non conforme alla normativa e ai principi contabili, non è possibile apprezzare una riscossione ottimale dei tributi, al contrario le percentuali di riscossione risultano esigue per l'intero triennio.

La riscossione delle entrate tributarie ed extratributarie costituisce un'attività di primaria importanza per l'ente locale. Lo stesso dicasi per l'attività di contrasto all'evasione tributaria, necessaria al recupero di preziose risorse finanziarie che consentono da un lato di non elevare ulteriormente la pressione fiscale a livello locale, dall'altro di evitare problemi di liquidità e danni erariali legati alla prescrizione di

crediti tributari (deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 136/2024/PRSE).

Un'efficiente e ordinata attività di riscossione consente all'ente una maggiore disponibilità di risorse, utili ad erogare migliori e maggiori servizi alla comunità amministrata, garantendo, allo stesso tempo, una più proficua programmazione finanziaria (deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia, n. 334/2019/PRSE).

La Sezione, ribadendo quanto affermato con deliberazione n. 137/2025/PRSP, raccomanda all'Ente l'adozione di ogni necessaria misura organizzativa che sia funzionale a migliorare concretamente ed efficacemente la propria capacità di riscossione, anche al fine di evitare che i propri crediti, col tempo, diventino inesigibili e/o di difficile esazione.

#### 14. Residui

La Sezione, in sede istruttoria, ha esaminato la voce relativa ai residui attivi, risultante dai questionari e dalla documentazione trasmessa dall'Ente.

I **residui attivi** conservati a fine esercizio 2023 risultano in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 (da euro 5.676.298,69 nel 2021 a euro 6.068.429,21 nel 2022 e ad euro 4.470.622,25 nel 2023).

Con riferimento all'anzianità dei residui attivi, di seguito si riporta la tabella dell'anzianità, come da questionario al Rendiconto 2023 Sezione II - Dati contabili.

*(Importi in euro)*

	Esercizi Precedenti	2020	2021	2022	2023	Totali
Titolo I	19.545,23 €	100.025,16 €	30.553,36 €	92.660,15 €	276.804,19 €	519.588,09 €
Titolo II	0,00 €	17.000,00 €	0,00 €	194.940,30 €	164.143,76 €	376.084,06 €
Titolo III	0,00 €	530,00 €	0,00 €	8.250,00 €	18.662,45 €	27.442,45 €
Titolo IV	1.920.972,27 €	35.000,00 €	480.270,42 €	70.000,00 €	872.743,93 €	3.378.986,62 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VI	160.490,33 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	160.490,33 €
Titolo VII	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IX	7.803,90 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	226,80 €	8.030,70 €
<b>Totali</b>	<b>2.108.811,73 €</b>	<b>152.555,16 €</b>	<b>510.823,78 €</b>	<b>365.850,45 €</b>	<b>1.332.581,13 €</b>	<b>4.470.622,25 €</b>

Tabella n. 24 - Fonte: Elaborazione Cdc sulla base dei dati delle relazioni-questionario.

L'indice di movimentazione dei residui attivi nel quinquennio 2021-2023 è rappresentato nella seguente tabella concernente la gestione dei residui attivi:

Gestione delle entrate - Gestione residui (quinquennio 2021-2023)					
Comune di Neviano	Residui attivi al 01/01/ (RS)	Riscossioni in c/residui (RR)	% di riscossione sui residui al 01/01	Riaccertamento dei residui (R)	Residui da riportare al 31/12/
Totale generale delle entrate (2021)	5.485.346,12	806.601,88	14,70%	-246.699,65	4.432.044,59
Totale generale delle entrate (2022)	5.676.298,69	702.769,16	12,38%	-24.436,11	4.949.093,42
Totale generale delle entrate (anno 2023)	6.068.429,21	651.608,18	10,74%	-2.278.779,91	3.138.041,12

Tabella n. 54 - Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. controllo per la Puglia su dati BDAP

Gli esiti hanno evidenziato un andamento altalenante dell'indice di riscossione dei residui che passa dal 14,70% nel 2021, al 12,38% nel 2022 e al 10,74% nel 2023, indicativo delle difficoltà dell'Ente nella riscossione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti.

La Sezione, facendo riferimento alla delibera della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della Giunta comunale n. 22 del 17 aprile 2024 di riaccertamento dei residui al 31 dicembre 2023 (pubblicata nella Sezione Albo Pretorio dell'Ente), con deliberazione/ordinanza istruttoria n. 43/2025/PRSP, ha chiesto all'Ente di relazionare in merito:

- ai residui stralciati al titolo I, per TARI, per euro 28.523,81 accertamento anno 2018 e per euro 49.657,14 accertamento anno 2019;
- ai residui stralciati al titolo IV, per euro 1.039.183,02 in parte per insussistenze, in parte per interventi non rendicontati e per interventi mai attivati.

L'Ente, con la medesima deliberazione istruttoria, è stato altresì invitato a fornire elementi conoscitivi circa i residui attivi presenti al Titolo VI "Accensioni Prestiti", per euro 54.471,61 risalenti all'anno 2019 e per euro 106.242,60 risalenti ad esercizi antecedenti all'anno 2018 e circa la permanenza dei residui vetusti al 31 dicembre 2023.

In sede di primo riscontro istruttorio, il Comune ha riferito che gli stralci del Titolo I riferiti alla TARI sono stati effettuati nell'ambito di una revisione generale condotta in sede di riaccertamento ordinario nei primi mesi del 2024 e che l'operazione ha riguardato una quota di crediti ormai non incassati, anche a seguito delle attività di riscossione coattiva relative ai ruoli emessi nel 2022.

In riferimento ai residui stralciati del Titolo IV l'Ente ha motivato che l'operazione era avvenuta a seguito della causale "intervento non rendicontato" e

ha dato dell'impossibilità di procedere al recupero delle somme

Infine, con riferimento ai residui iscritti al Titolo VI "Accensione di prestiti", per un importo complessivo pari a euro 160.490,33, l'Ente ha precisato che si tratta di somme giacenti presso la Cassa Depositi e Prestiti, in attesa di un diverso utilizzo, in quanto originariamente destinate a opere ormai concluse. I corrispondenti importi di spesa risultano correttamente allocati nell'avanzo vincolato, in attesa del completamento delle procedure da parte dell'Ufficio Tecnico Manutentivo e della successiva riallocazione delle risorse sui pertinenti capitoli di spesa.

Con successiva deliberazione/ordinanza istruttoria n. 137/2025/PRSP, la Sezione, in relazione al primo riscontro istruttorio, ha chiesto di conoscere le ragioni del mancato incasso e le azioni poste in essere dall'Ente per il recupero e, infine, di motivare la scelta di stralciare tali residui solo in sede di riaccertamento 2024 e non prima.

Con riferimento ai residui stralciati dal titolo IV, il Collegio ha chiesto all'Ente di conoscere le ragioni della mancata rendicontazione e dell'impossibilità di procedere al recupero delle somme, oltre a fornire il dettaglio delle opere coinvolte e delle rispettive mancate entrate.

L'Ente ha riscontrato le richieste specificando che, quanto ai crediti TARI, gli stralci sono stati effettuati *"nell'ambito di una verifica complessiva dei residui attivi al 31/12/2023, finalizzata ad assicurare una rappresentazione contabile coerente con la reale capacità di riscossione e con l'effettiva esigibilità delle entrate tributarie.*

*La ricognizione ha riguardato in particolare crediti riferiti alle annualità 2018-2022, risultati di difficile esazione a seguito delle attività di riscossione ordinaria e coattiva eseguite negli esercizi precedenti, nonché delle verifiche effettuate sui ruoli trasmessi all'Agenzia delle Entrate - Riscossione.*

*In applicazione dei principi di veridicità e prudenza del bilancio, di cui all'Allegato 1 e all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, l'Ente ha proceduto a una rettifica prudenziale dei crediti, riducendo gli importi accertati in misura mediamente pari al 20%, elevata sino al 40% per le posizioni caratterizzate da maggiore incertezza di recupero. Tale scelta contabile si è basata su una valutazione tecnica dell'effettiva capacità di riscossione e sui dati storici di incasso delle entrate TARI. L'intervento non costituisce uno stralcio in senso tecnico,*

bensì una svalutazione prudenziale volta a evitare la permanenza in bilancio di poste non integralmente esigibili, nel rispetto dei principi di attendibilità e trasparenza del rendiconto”.

Quanto ai crediti del Titolo IV, non avendo “...idonea base probatoria, non risultava tecnicamente sostenibile mantenere in bilancio residui attivi privi di fondamento documentale o relativi a progetti prescritti o non avviati (...). L’importo complessivo delle rettifiche ammonta a € 1.039.183,02, articolato come segue:

- Interventi non rendicontati presso gli enti finanziatori → € 779.743,58
- Interventi prescritti o conclusi già rendicontati → € 218.839,44
- Interventi mai attivati → € 40.600,00

L’ente ha precisato che “tale attività, svolta nel contesto della gestione commissariale, ha avuto la finalità di riportare coerenza tra la contabilità e lo stato effettivo delle opere, eliminando ogni residuo privo di copertura amministrativa e assicurando una rappresentazione veritiera e prudente del risultato di amministrazione”.

Quanto ai residui passivi l’analisi svolta sull’anzianità dei residui passivi conservati in contabilità al termine dell’esercizio 2023, pari ad euro 5.642.163,24, mostra che gli importi più rilevanti, riferiti a residui passivi vetusti, attengono principalmente ai Titoli I e II, così come risulta dalla tabella sottostante:

	Esercizi					Totale
	Precedenti	2020	2021	2022	2023	
Titolo I	106.240,20 €	32.543,58 €	33.852,82 €	322.038,20 €	906.810,89 €	1.401.485,69 €
Titolo II	1.422.418,58 €	5.219,29 €	199.482,16 €	372.200,21 €	2.179.898,31 €	4.179.218,55 €
Titolo III	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo IV	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo V	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
Titolo VII	3.745,05 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	57.713,95 €	61.459,00 €
<b>Totali</b>	<b>1.532.403,83 €</b>	<b>37.762,87 €</b>	<b>233.334,98 €</b>	<b>694.238,41 €</b>	<b>3.144.423,15 €</b>	<b>5.642.163,24 €</b>

Tabella n. 26 - Fonte: Elaborazione Cdc sulla base dei dati delle relazioni-questionario.

Come di seguito dimostrato in tabella, si registra un andamento altalenante dell’indice di movimentazione dei residui passivi, che passa dal 26,21% nel 2021 al 19,93% nel 2022 e al 26,29% nel 2023:

Gestione delle spese - Gestione residui (triennio 2021-2023)					
Comune di Neviano	Residui passivi al 01/01/ (RS)	Pagamenti in c/residui (PR)	% pagamenti su residui al 01/01	Riaccertamenti residui (R)	Residui da riportare al 31/12/

Totale generale delle spese (2021)	5.040.948,92	1.321.083,38	26,21%	-254.780,32	3.465.085,22
Totale generale delle spese (2022)	4.687.395,00	934.207,66	19,93%	-107.455,55	3.645.731,79
Totale generale delle spese (2023)	4.959.097,09	1.303.578,58	26,29%	-1.157.778,42	2.497.740,09

Tabella n. 27 - Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez.reg. di controllo Puglia su dati BDAP

Le risultanze istruttorie esposte nella deliberazione n. 137/2025/PRSP, hanno evidenziato l'eliminazione di residui passivi al Titolo I per "intervenuta prescrizione" e al Titolo II per "interventi conclusi" o "interventi mai iniziati", per i quali, il Collegio ha chiesto all'Ente di chiarire se tali interventi siano connessivi con i residui attivi stralciati per "interventi non rendicontati" e/o "interventi mai attivati" e di fornire il dettaglio dei residui al titolo II eliminati, pari ad euro 652.984,52, avendo cura di distinguere le quote tra "interventi conclusi" e "interventi mai iniziati".

Il Comune di Neviano ha riscontrato la richiesta specificando che la fattispecie di "interventi non rendicontati" e di "interventi mai attivati" di cui al Titolo IV presentano, in taluni casi, un collegamento con i residui passivi eliminati nel medesimo riaccertamento.

Il Comune ha evidenziato che tale connessione, tuttavia, non risulta generalizzata né diretta per tutte le poste, in quanto le verifiche svolte hanno evidenziato situazioni eterogenee, comprendenti sia spese prive di correlazione con entrate effettive, sia rettifiche operate per garantire una rappresentazione contabile prudentiale e coerente con i principi di veridicità del bilancio. Le spese in conto capitale eliminate nel Titolo II per complessivi € 652.984,52 includono pertanto sia poste riconducibili, per correlazione finanziaria o per origine dell'intervento, ai residui attivi stralciati al Titolo IV, sia economie, prescrizioni o chiusure contabili autonome, non direttamente collegate a specifiche entrate.

Il Comune, quindi, in sede di riscontro, ha provveduto a rappresentare la suddivisione analitica, come di seguito riportato:

- Interventi conclusi / già rendicontati / economie di spesa - € 321.003,96;
- Interventi prescritti / non più rendicontabili - € 84.021,05;
- Interventi mai avviati / privi di base documentale 247.959,51.

In sede di riscontro, conclusivamente, ha chiarito, in considerazione dei dati

rappresentati, che una parte delle rettifiche operate al Titolo II trova corrispondenza con i residui attivi eliminati al Titolo IV, per effetto della medesima attività di ricognizione e pulizia contabile; tuttavia, non sussiste una corrispondenza univoca tra le due sezioni di bilancio, poiché le rettifiche sono state disposte anche per ragioni autonome di riordino e prudenza contabile, in coerenza con i principi di veridicità, attendibilità e rappresentazione fedele del bilancio.

Nel prendere atto della risposta espressa dall'Ente la Sezione, confermando quanto già espresso con deliberazione n. 137/2025/PRSP, non può che ribadire la necessità di operare una scrupolosa attività di riaccertamento dei residui, incrementando la riscossione dal lato delle entrate e accelerando i pagamenti dal lato della spesa e, valutando anche la possibilità di iscrivere nello stato patrimoniale, secondo quanto previsto dall'art. 230 del TUEL, i crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione (Corte dei conti, sez. Controllo Puglia, deliberazione n. 83/2025/PRSE).

Inoltre, il Collegio esorta l'Ente a porre in essere ogni azione utile al recupero dei crediti, al fine di evitare la prescrizione degli stessi e, in caso, eventuali responsabilità amministrative e contabili in capo al responsabile del procedimento.

### **15. Servizi pubblici a domanda individuale / Tributi locali**

Nel PRFP (*cfr.* Sez. I - Fattori e Cause dello Squilibrio), approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 6 giugno 2024 e successivamente rimodulato con deliberazione di Consiglio comunale n. 23 del 25 ottobre 2024, individua le seguenti misure adottate e programmate dall'Ente (confermate in sede di rimodulazione del piano). Il Comune di Neviano ha evidenziato l'andamento degli accertamenti e delle riscossioni dei tributi locali, i tassi di copertura dei servizi a domanda individuale e dei servizi pubblici per il triennio 2021/2023.

In sede istruttoria, la Sezione, non avendo contezza dell'avvenuta

produzione, da parte del Comune, dei dati richiesti, in sede di relazione finale, dalla Commissione, relativi alla copertura del servizio di acquedotto e del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani per il periodo 2021-2023), con deliberazione n. 43/2025/PRSP ha chiesto all'Ente di conoscere l'andamento delle entrate e delle uscite relative alla copertura realizzata per ciascuno dei già menzionati servizi a partire dal 2021 sino al 2023.

L'Ente, in sede di primo riscontro, ha fornito i chiarimenti richiesti, evidenziando che i costi del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per il triennio 2021-2023 (Anno 2021: € 925.077,00, Anno 2022: € 947.649,00, Anno 2023: € 958.176,00) sono stati determinati sulla base dei Piani Economico-Finanziari (PEF) approvati annualmente con deliberazione del Consiglio Comunale e che i suddetti importi rappresentano il costo complessivo del servizio da coprire tramite la tariffazione TARI, in coerenza con il principio dell'integrale copertura dei costi, come previsto dall'art. 1, comma 654, della L. 147/2013 e successive modificazioni.

Con riferimento al servizio acquedotto ha precisato che lo stesso non è gestito direttamente dall'Ente comunale, bensì affidato a soggetto gestore esterno, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia di servizio Idrico Integrato (SII).

In considerazione dei dati forniti dall'Ente e, tenuto conto di quanto disciplinato dell'art. 243-bis, comma 8, lett. b) TUEL, con deliberazione n. 137/2025/PRSP, la Sezione ha invitato l'Ente a fornire ragguagli sulle percentuali di copertura del servizio rifiuti per gli esercizi 2021-2022-2023-2024 e 2025 (previsione), e a compilare apposite tabelle elaborate dalla Sezione.

In riscontro alla richiesta il Comune ha aggiornato i dati di copertura dei servizi a domanda individuale, con particolare riferimento al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARI), elaborando i prospetti relativi agli esercizi dal 2021 al 2025, compilati secondo i modelli trasmessi.

L'Ente, con nota del 7 novembre 2023, ha precisato che *“i prospetti sono stati predisposti utilizzando gli effettivi dati accertati in bilancio, evidenziando che, in ogni caso, il ruolo TARI emesso nei confronti dei contribuenti risulta di importo conforme a quello determinato da ARERA in sede di approvazione del piano economico-finanziario del*

*servizio. L'accertato di bilancio risulta inferiore per le annualità antecedenti il 2023, a causa di una precedente impostazione contabile prudentiale. A partire dall'esercizio 2024, invece, gli importi accertati coincidono con i ruoli trasmessi ai contribuenti, determinando così un allineamento pieno al comportamento contabile corretto e alle disposizioni del principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011. Tale metodologia consente oggi una rappresentazione fedele e coerente dei costi e dei ricavi del servizio TARI, in conformità ai criteri regolatori approvati da ARERA e ai principi di veridicità e trasparenza della contabilità armonizzata".*

La percentuale di copertura del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani è pari al 78,17 per cento nell'anno 2021, al 87,54 per cento nell'anno 2022, al 99,54 per cento nell'anno 2023, al 98,49 per cento nell'anno 2024 e al 98,59 per cento nell'anno 2025.

La Sezione invita l'Ente a proseguire nelle azioni intraprese, garantendo un attento monitoraggio.

## **16. Analisi della spesa**

Il comune di Neviano (LE), ai sensi dell'art. 243-bis, comma 6, lettera c) del T.U.E.L. ha individuato (cfr. § Sezione Risanamento sezione II del PRFP) le azioni da intraprendere al fine di garantire il graduale ripiano del disavanzo di amministrazione.

Nel Piano rimodulato, al medesimo punto, l'Ente ha precisato che il piano non può prescindere da interventi dal lato della spesa, che sempre nell'ottica di una rigorosa prudenza, prevedono unicamente le economie certe, connesse ai risparmi degli interessi connessi all'avanzamento dell'ammortamento», evidenziando come l'intero piano si basa su una complessa operazione di ristrutturazione del bilancio comunale che dimostra come l'ente, attraverso una puntuale revisione delle entrate e delle spese, possa, con i mezzi ordinari, far fronte al disequilibrio finanziario rilevato.

A tal fine, allo scopo di verificare il *trend* complessivo della spesa corrente, il Comune ha evidenziato, nella tabella di seguito riportata, che, nell'esercizio 2024 (sulla base dei dati di preventivo), la spesa corrente registra,

un incremento del 1,09 per cento (rispetto ai dati del rendiconto 2023):

SPESE TIT. I	rendiconto 2021	rendiconto 2022	rendiconto 2023	preventivo 2024	preventivo 2025	preventivo 2026
		3.069.646,54	3.050.333,48	3.481.248,57	3.821.853,45	3.448.282,03
Valore assoluto della spesa corrente rispetto all'anno base (2023) relativo all'ultimo rendiconto approvato	-	-	-	1,09	0,99	0,99
Variazione % della spesa corrente rispetto all'anno base (2023) relativo all'ultimo rendiconto approvato		-	-	109,78	99,05	99,21

Tabella n. 28 - Fonte: elaborazione Corte dei conti – Sez. reg. controllo Puglia su dati BDAP

In particolare, al paragrafo 11 sezione II del PRFP (primo PRFP e PRFP rimodulato) l'Ente ha motivato le ragioni del possibile aumento, evidenziando che nell'anno 2024 la spesa corrente ha registrato un incremento dovuto ad adeguamenti del contratto di gestione degli impianti di Pubblica Illuminazione (+ 178% rispetto al 2023) e all'aumento delle rette delle strutture di ricovero di minori segnalate dalla competente autorità giudiziaria (+ 50% rispetto al 2023), spese cui l'Ente non può sottrarsi e che presentano un andamento difficilmente prevedibile nel tempo.

L'Ente ha precisato, altresì, che al netto di questi aumenti l'Ente ha già proceduto nel previsionale 2024/2026 ad una rigorosa riduzione di tutte le altre previsioni di spesa corrente con totale eliminazione della spesa di tipo discrezionale.

In sede istruttoria, con le deliberazioni/ordinanze n. 43 e n. 137/2025/PRSP, sono stati chiesti aggiornamenti in merito alle riduzioni della spesa corrente che il comune ha fornito, evidenziando che nel periodo più recente, si è registrata una attenuazione dei costi relativi a due principali voci di spesa corrente:

1. Rette di ricovero per minori.

La spesa relativa al collocamento di minori strutture autorizzate si è ridotta in conseguenza della progressiva fuoriuscita di alcuni soggetti dalle medesime strutture. Inoltre, per tali spese l'Ente ha attivato la procedura di rimborso sul fondo statale dedicato, previsto da disposizioni del Governo centrale, con

l'obiettivo di alleggerire l'onere a carico del bilancio comunale.

## 2. Contratto di gestione della pubblica illuminazione.

Il costo del servizio ha subito una riduzione grazie a una rimodulazione anticipata dell'aggiornamento ISTAT prevista contrattualmente. Tale rimodulazione è stata concordata tra il Settore Tecnico-Manutentivo e l'impresa appaltatrice, con effetti favorevoli sull'equilibrio della spesa corrente.

Nel confronto tra i dati consuntivi relativi agli esercizi 2023 e 2024, si registra una diminuzione della spesa corrente (Titolo I), come evidenziato nella seguente tabella:

Anno	Importo Consuntivo	Rapporto rispetto all'anno precedente	Variazione Assoluta (€)	Variazione Percentuale (%)
2023	€ 3.481.248,57	—	—	—
2024	€ 3.280.909,03	94,25%	- € 200.339,54	- 5,75%

La riduzione della spesa è pari a € 200.339,54 in valore assoluto e rappresenta un calo del 5,75% rispetto al 2023.

Il Collegio, sul punto, prendendo atto di quanto dichiarato dal Comune, richiama l'art. 243-bis, comma 8, lett. f), TUEL, in base al quale, al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario, per tutto il periodo di durata del piano, l'ente è tenuto a "effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'ente e della situazione di tutti gli organismi e delle società partecipate e dei relativi costi e oneri comunque a carico del bilancio dell'ente", esorta l'Ente ad un costante monitoraggio della spesa e a porre in atto ogni azione utile per il raggiungimento degli obiettivi del PRPF.

### 16.1 Spese per il personale

Nella relazione finale, la Commissione ha specificato che, a seguito di rilievo istruttorio, il Comune di Neviano ha dichiarato di aver rispettato tutti i vincoli previsti dalla normativa in materia ed ha presentato i dati dimostrativi del contenimento progressivo della spesa nel triennio 2021-2023 (cfr. § 13 Sezione II del PRFP rimodulato):

	Rendiconto			
	2011/2013	2021	2022	2023
Spese macroaggregato 101	€ 763.745,63	€ 690.549,57	648.901,79	541.240,48
Spese macroaggregato 103				
Irap macroaggregato 102	€ 55.685,70	€ 44.706,89	38.871,52	36.274,60
Altre spese: reiscrizioni imputate all'es.succ.				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
Altre spese: da specificare.....				
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>€ 819.431,33</b>	<b>€ 735.256,46</b>	<b>€ 687.773,31</b>	<b>€ 577.515,08</b>
<b>(-) Componenti escluse (B)</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 4.445,14</b>	<b>€ 129.522,97</b>	<b>€ 92.658,46</b>
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006 o comma 562)</b>	<b>€ 819.431,33</b>	<b>€ 730.811,32</b>	<b>€ 558.250,34</b>	<b>€ 484.856,62</b>
Spesa corrente triennio 2021/2023		€ 3.069.646,54	€ 3.050.333,48	€ 3.481.248,57
<b>Incidenza Spesa di Personale / Spesa corrente</b>		<b>23,81%</b>	<b>18,30%</b>	<b>13,93%</b>

Tab. n. 29 - Fonte PRFP rimodulato

L'Ente ha fatto presente, inoltre, che 2024 si è registrata una riduzione della spesa di personale a seguito di dimissioni di un dipendente, transitato in altro ente. L'Ente utilizzerà tale economia per incremento orario di altro personale e non procederà ad assunzioni di altro personale, come originariamente previsto nel PIAO.

Le risorse destinate al finanziamento di due convenzioni ex art. 23 CCNL 16 novembre 2022 saranno impiegate ad assunzioni di personale a tempo determinato nel rispetto delle norme e dei relativi limiti e vincoli vigenti in materia di spesa del personale.

L'Ente ha messo in evidenza che per gli anni inclusi nel piano di riequilibrio l'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente si attesta sul 25,50% al lordo delle componenti escluse e considerate nella precedente tabella".

La Sezione, tenendo conto della documentazione prodotta dal Comune, in sede istruttoria, ha chiesto (deliberazione n. 43/2025/PRSP) all'Ente di fornire:

- la percentuale di incidenza nel triennio precedente al Piano;
- l'incidenza della spesa di contratti ai sensi dell'art. 110, co.1 TUEL, non più in corso dal 28 luglio 2024;

- precisazioni riguardo la presenza di contratti di collaborazione coordinata e continuativa, o contratti di lavoro autonomo;
- i dati riassuntivi presenti del PIAO, del trend di crescita o di diminuzione della dotazione organica dell'ultimo triennio, con la quantificazione delle eccedenze e delle posizioni soprannumerarie.

Il Comune ha riscontrato la richiesta trasmettendo la tabella di seguito riportata, relativa alla percentuale di incidenza nel triennio precedente al piano.

	Rendiconto						
	2011/2013	2018	2019	2020	2021	2022	2023
<b>Spese macroaggregato 101</b>	€ 763.745,63	€ 548.143,94	€ 525.669,87	€ 652.867,57	€ 690.549,57	648.901,79	541.240,48
<b>Spese macroaggregato 103</b>							
<b>Irap macroaggregato 102</b>	€ 55.685,70	€ 45.127,91	€ 46.909,23	€ 52.950,74	€ 44.706,89	38.871,52	36.274,60
<b>Altre spese: reiscrizioni imputate all'es.succ.</b>							
<b>Altre spese: da specificare.....</b>							
<b>Altre spese: da specificare.....</b>							
<b>Altre spese: da specificare.....</b>							
<b>Totale spese di personale (A)</b>	€ 819.431,33	€ 593.271,85	€ 572.579,10	€ 705.818,31	€ 735.256,46	€ 687.773,31	€ 577.515,08
<b>(-) Componenti escluse (B)</b>	€ 0,00	€ 20.521,73	€ 26.982,99	€ 41.434,55	€ 4.445,14	€ 129.522,97	€ 92.658,46
<b>(=) Componenti assoggettate al limite di spesa A-B (ex art. 1, comma 557, legge n. 296/ 2006 o comma 562)</b>	€ 819.431,33	€ 572.750,12	€ 545.596,11	€ 664.383,76	€ 730.811,32	€ 558.250,34	€ 484.856,62
<b>Spesa corrente triennio 2021/2023</b>		€ 3.074.395,63	€ 2.664.322,47	€ 3.178.881,77	€ 3.069.646,54	€ 3.050.333,48	€ 3.481.248,57
<b>Incidenza Spesa di Personale / Spesa corrente</b>		18,63%	20,48%	20,90%	23,81%	18,30%	13,93%

Tabella n. 30 - Fonte: Comune di Neviano, riscontro del 19/06/2025.

In riferimento alla spesa dei contratti ex art. 110 co. 1 del TUEL, ha trasmesso il prospetto riepilogativo della spesa sostenuta per l'intero esercizio finanziario 2023; nonché per l'anno 2024, riferita al rapporto di lavoro a tempo determinato ai sensi dell'art. 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), senza tuttavia calcolare l'incidenza della spesa.

Il Comune ha dato atto della scadenza del suddetto incarico alla data del 28 luglio 2024 e che, allo stato, non risultano attivi ulteriori rapporti di lavoro di analoga natura conferiti ai sensi della medesima disposizione normativa. Parimenti, non risultano in essere contratti di collaborazione coordinata e continuativa né contratti di lavoro autonomo con soggetti esterni all'Amministrazione riferibili all'ordinaria attività amministrativa.

Infine, al riscontro veniva allegata la ricognizione della struttura organizzativa dell'Ente, approvata con deliberazione della Giunta comunale n. 62 del 29 novembre 2024, contenente i dati riassuntivi aggiornati e riferiti alla dotazione organica.

Sul punto, il Collegio rileva che dalla suddetta ricognizione emerge una complessiva riduzione della consistenza organica rispetto al precedente assetto; nonché l'assenza di posizioni eccedentarie o soprannumerarie e raccomanda al Comune di proseguire nell'azione di riduzione della spesa secondo quanto indicato nel Piano.

## 16.2 Organismi politici istituzionali

Con il PRFP (paragrafo 15 Sezione I) è stato indicato l'andamento dell'ultimo triennio delle spese di competenza per il funzionamento degli organi politici istituzionali, al fine della verifica del rispetto dei limiti imposti dalla normativa sulla riduzione dei costi della politica.

	Rendiconto esercizio 2021	Rendiconto esercizio 2022	Variazione %	Rendiconto d'esercizio 2023	Variazione %
<b>Spese per il funzionamento del Consiglio</b>					
Spese per le indennità dei Consiglieri	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
Gettoni di presenza dei Consiglieri	€ 1.500,00	€ 1.000,00	66,67%	€ 0,00	0,00%
<b>Spese per il funzionamento della Giunta</b>					
Spese per le indennità degli Assessori	€ 82.000,00	€ 75.000,00	91,46%	€ 170.499,14	227,33%
Gettoni di presenza degli Assessori	€ 0,00	€ 0,00	0,00%	€ 0,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>€ 83.500,00</b>	<b>€ 76.000,00</b>		<b>€ 170.499,14</b>	

Tabella n.31 - Fonte: Piano di riequilibrio finanziario pluriennale.

L'importo riportato per l'anno 2023 si riferisce ai compensi e rimborsi spesa erogati alla Commissione straordinaria composta da tre membri e nominata con Decreto del Presidente della Repubblica del 05 agosto 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.232 del 04 ottobre 2022.

Al paragrafo 9.4 Sezione II del PRFP rimodulato, l'Ente aggiunge che "L'amministrazione comunale non dispone alcuna deliberazione in merito alla riduzione

*degli organi politici e quindi vengono previsti per come deliberati all'atto di nomina."*

In sede istruttoria (deliberazione n. 43/2025/PRSP) è stato chiesto all'Ente di fornire una proiezione delle spese degli organi istituzionali per il prossimo triennio.

Il Comune di Neviano ha fornito il dato richiesto, precisando che la proiezione della spesa relativa agli organi istituzionali per il prossimo triennio è quantificata in euro 70.000,00 annui a titolo di indennità di carica, cui si aggiungono euro 5.950,00 per oneri connessi all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), per un importo complessivo annuale pari a euro 75.950,00.

Il Collegio, sul punto, prendendo atto che nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025, è stato stanziato un importo complessivo pari a euro 75.950,00, raccomanda al Comune di garantire anche per gli esercizi successivi la copertura integrale degli oneri connessi alle indennità degli organi istituzionali.

## **17. Organismi partecipati**

Il PRFP dà atto dell'avvenuta adozione del provvedimento di revisione straordinaria *ex art.* 24 del D. Lgs. n. 175/2016 (D.C.C. n. 38 del 28 settembre 2017), trasmesso a questa Sezione regionale di controllo con nota acquisita al prot. Cdc n. 4566 del 25 ottobre 2017.

Con riferimento ai provvedimenti di revisione ordinaria di cui all'art. 20, comma 1 e 2, del T.U.S.P., risulta che l'Ente abbia trasmesso a questa Sezione regionale di controllo (prot. 2379 del 26 maggio 2022 e prot. Cdc n. 5015 del 25 ottobre 2024) solo le Deliberazioni di Consiglio Comunale n. 35 del 30 dicembre 2021 e n. 45 del 22 dicembre 2023 relativa alla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2020 e al 31 dicembre 2022.

È emerso, invece, l'omesso invio a questa Sezione dei provvedimenti *ex art.* 20 del T.U.S.P., relativi alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2017, 31 dicembre 2018, 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2021, disattendendo quanto previsto dagli indirizzi elaborati congiuntamente dal Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei conti per gli adempimenti relativi alla revisione e al censimento

delle partecipazioni pubbliche.

L'Ente, a seguito delle richieste di cui alle deliberazioni/ordinanze istruttoria sopra richiamate, ha riscontrato la richiesta precisando che, a luglio 2025, sulla piattaforma "Patrimonio PA - Applicativo PARTECIPAZIONI" del Portale Tesoro (<http://portaletesoro.mef.gov.it>), si attesta la presenza, in archivio, di tutti i provvedimenti deliberativi richiesti, inclusa l'ultima comunicazione relativa all'anno 2023, trasmessa con prot. n. DT 22095-2025 in data 22 maggio 2025. Il Collegio, sul punto, prende atto della presenza sul sito dei provvedimenti relativi alla razionalizzazione delle partecipate; nonché della conciliazione dei rapporti creditori e debitori reciproci, recante la doppia asseverazione richiesta dall'art. 11, comma 6 lettera j) del d.lgs. n. 118/20111.

### 18. Partite di giro/servizi in conto terzi

In ordine alle partite di giro/servizi in conto terzi, in sede istruttoria (deliberazione n. 43/2025/PRSP) sono stati chiesti chiarimenti all'Ente rispetto sia alla documentata differenza tra gli importi dei residui attivi e dei residui passivi eliminati, rispettivamente euro 44.762,52 ed euro 46.140,52 per l'annualità 2021 e rispettivamente euro 245.537,90 ed euro 15.494,67 per l'annualità 2023, sia alla documentata differenza tra i residui attivi ed i residui passivi conservati in contabilità negli esercizi 2021, 2022 e 2023 al titolo IX dell'entrata e al titolo VII della spesa, di seguito illustrati:

Esercizio	residui attivi tit. IX (a)	residui passivi tit. VII (b)	differenza(b-a)
2021	269.606,69	45.105,29	-224.501,40
2022	262.647,80	38.776,12	-223.871,68
2023	8.030,70	61.459,00	53.428,30

Tabella n.32 - Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez. reg. controllo Puglia su dati BDAP

Sulla base dei dati disponibili e di quanto comunicato dall'Ente, le discrasie rilevate in sede istruttoria, sono imputabili per lo più ad una errata contabilizzazione del tributo per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) e all'errata imputazione a bilancio di un intervento di somma urgenza.

In tema di TEFA, il Collegio chiarisce che il tributo provinciale per l'esercizio

delle funzioni ambientali (TEFA) ha natura accessoria rispetto alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e, pertanto, alla luce anche della natura tipizzata delle voci di entrata e di spesa iscrivibili nei "servizi conto terzi", esso non può essere contabilizzato dall'Ente comunale tra tali voci (Corte dei conti, Sez. controllo per la Liguria, deliberazione n. Deliberazione n. 3/2021/PRSP, Sez. controllo per la Lombardia con deliberazione n. 487/2013/PAR).

La Sezione ritiene opportuno ricordare che, in base a quanto previsto dall'art. 168 del TUEL e dal principio contabile di cui all'Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, sono considerate tra le entrate e le spese per servizi conto terzi/partite di giro quelle poste contabili che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito, iscritte per conto di soggetti terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale. Da ciò la corrispondenza tra gli stanziamenti e gli accertamenti d'entrata e le previsioni e gli impegni di spesa, nonché tra le relative cancellazioni.

Si sollecita pertanto l'Amministrazione comunale al puntuale rispetto delle norme vigenti in materia.

### **19. Dismissione immobili e beni dell'ente**

Il Comune di Neviano, nel PRFP, non indica tra le misure di risanamento il ricorso al fondo di rotazione, impegnandosi ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali dell'ente.

Il Comune nel Piano ha evidenziato che le risorse da introitare dalle suddette procedure ammontano 1.517.919,42 e che, dal 2029 e fino al termine della durata del Piano di riequilibrio, consentirebbero un recupero più agevole del disavanzo.

Il Collegio, per i beni oggetto di futura compravendita riportati nel piano di riequilibrio iniziale e nel piano di riequilibrio rimodulato (cfr. § 9.2 Sezione II del PRFP - delibere n. 16/2024 e n. 23/2024), con deliberazione n. 43/2025/PRSP, ha invitato l'Ente a fornire una relazione illustrativa su ciascuno degli immobili oggetto di futura compravendita, con allegazione di relativa documentazione

comprovante l'attuale uso degli stessi, insieme agli eventuali atti posti in essere dall'amministrazione in attuazione della deliberazione della Commissione Straordinaria con i poteri della Giunta comunale n. 45 del 30.05.2024.

Con la medesima deliberazione/ordinanza istruttoria è stato chiesto all'Ente di relazione in merito ad eventuali procedimenti già avviati, rispetto ai beni elencati nel piano, ad esiti infruttuosi ed importi ricavati.

Con deliberazione n. 137/2025/PRSP, il Collegio, sul punto, ha rilevato che le informazioni fornite in sede di riscontro istruttorio, non fornivano prospetticamente la quantificazione delle entrate in merito alle azioni di alienazione previste dal piano, in quanto le attività di dismissione e alienazione del patrimonio immobiliare dell'Ente sono attualmente in corso e ha invitato il Comune fornire ulteriori aggiornamenti.

In sede di riscontro, il Comune di Neviano ha confermato l'obiettivo da perseguire con la valorizzazione del patrimonio immobiliare e ha evidenziato, ai fini della stima, che le valutazioni sono state elaborate secondo il metodo sintetico-comparativo, riconosciuto come il criterio più idoneo per la determinazione del valore di mercato di immobili pubblici non locati, ai sensi delle Linee guida OMI dell'Agenzia delle Entrate e delle Norme UNI 11558/2014 - Valutatore immobiliare.

Il Collegio esorta l'Ente a rispettare quanto programmato avviando tempestivamente ogni procedura propedeutica alla realizzazione monetaria derivante dalla dimissione del patrimonio, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PRPF.

## **Conclusioni**

Il Comune di Neviano ha fatto ricorso, ai sensi della normativa vigente, alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, a cause delle criticità riportate nel par. 3 della presente deliberazione.

Tali cause, come emerge dalle risultanze del rendiconto 2023 e dalla

relazione dell'Organo di revisione allegata, hanno determinato un risultato negativo pari ad € 3.210.606,58.

La durata del Piano, tenendo conto del rapporto tra passività da ripianare e impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato, è pari a 15 anni (2024-2028).

Le misure di risanamento indicate nella Sezione II del Piano sono ripotate nel par. 3 della presente deliberazione.

Le quote stabilite per il recupero totale della massa debitoria pari ad euro 3.210.606,58 (cfr. pag. 55 della Sez. II del primo PRFP) sono così ripartite: euro 133.968,32 per la prima annualità 2024, euro 125.644,52 per la seconda annualità 2025, euro 119.178,48 per la terza e quarta annualità (2026 e 2027), euro 118.178 per l'annualità 2028, euro 309.375,59 per l'annualità 2029, euro 305.784,64 per le successive quattro annualità (dal 2030 al 2034) e una quota annua costante di euro 212.188,83 per le ulteriori cinque annualità.

Le quote stabilite per il recupero totale della massa debitoria pari ad euro 3.210.606,58 PRFP rimodulato (cfr. pag. 64 II sezione), sono così ripartite: euro 122.135,51 per la prima annualità, euro 106.115,79 per la seconda annualità, euro 99.785,08 per le successive tre annualità (dal 2026 al 2028), euro 285.977,49 per le successive cinque annualità (dal 2019 al 2033) ed una quota annua di euro 253.381,33 per le ulteriori cinque annualità.

Dalla documentazione esaminata, è possibile evidenziare, il maggior recupero per il 2024 (€ 333.152,70 di recupero effettivo, rispetto a quello preventivato nel piano pari ad € 122.371,51), dovuto alla programmazione di misure strutturali e organiche, finalizzate al rafforzamento della capacità di entrata e al consolidamento degli equilibri di parte corrente nel triennio 2025-2027, tra cui: incremento delle entrate proprie e tributarie mediante l'attività accertativa e la tempestività dell'avvio della fase di riscossione coattiva; la gestione informatizzata dei servizi a domanda individuale (lampade votive); la valorizzazione del patrimonio comunale e il recupero dei canoni concessori; l'introduzione di

strumenti tecnologici per il controllo del territorio e la sicurezza urbana; la riduzione strutturale della spesa corrente.

Il rendiconto 2023 conferma il risultato negativo della parte e pari ad € 3.210.606,58.

La valutazione del Piano non può prescindere dalla correttezza degli accantonamenti.

Il Comune di Neviano, in particolare per la voce "fondo contenzioso e debiti fuori bilancio" ha prodotto le tabelle richieste in sede istruttoria, distinguendo, all'interno del fondo: i debiti fuori bilancio, le passività potenziali e il contenzioso pendente.

E' importante, in sede di monitoraggio, che l'Organo di revisioni verifichi sempre l'accantonamento del Fondo contenzioso in considerazione delle passività potenziali in essere, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio da ripianare indicati nella rimodulazione e di quelli che potranno verificarsi nel corso delle gestioni future, fermo restando l'adozione di tutte le precauzioni e misure volte ad impedire la formazione dei debiti fuori bilancio.

Con riferimento all'accantonamento al FCDE permangono alcune criticità in merito alla contabilizzazione degli accertamenti IMU e TARI (cfr par. 3 della presente deliberazione), pur prendendo atto che il Comune ha già evidenziato, in sede di riscontro istruttoria, la volontà di attenersi alla normativa e ai principi contabili che saranno oggetto di verifica e valutazione della Sezione in sede di monitoraggio.

Con riferimento alle criticità evidenziate per il FGDC che evidenziano un accantonamento costante nel corso degli esercizi 2021-2023, si prende atto del processo di allineamento posto in essere dal Comune dei dati PCC, con l'obiettivo di migliorare la qualità e la tempestività delle informazioni utilizzate per il calcolo del fondo, procedendo all'aggiornamento e alla bonifica dei dati, quale operazione propedeutica alla redazione del calcolo definitivo del FGDC per l'esercizio 2025.

Con riferimento al FPV di parte capitale permanente, invece, la criticità relativa all'assenza di un cronoprogramma che evidenzi lo stato di avanzamento delle

opere.

L'indice complessivo delle riscossioni è pari al 59,04 per cento nel 2021, al 56,12 per cento nel 2022 e al 58,32 per cento nel 2023, confermandosi, per l'intero triennio, al di sopra del valore-soglia previsto (47 per cento) per il correlato parametro di deficitarietà strutturale ex d.m. 28 dicembre 2018.

L'andamento delle riscossioni per il 2024 conferma il dato positivo per le riscossioni in conto competenza mentre, per quelle in conto residui, la percentuale è molto bassa e in alcuni, per effetto dell'errata contabilizzazione degli accertamenti IMU e TARI, non è verificabile.

In sede di redazione del bilancio previsionale per il 2025 l'Ente ha manifestato la volontà di correggere la contabilizzazione delle predette entrate, uniformandosi al dato normativo e ai principi contabili.

Con riferimento alle azioni per evitare l'evasione tributaria l'Ente ha dato atto di una serie di misure che possono consentire il recupero pianificato.

La gestione dei residui attivi conferma la bassa capacità di riscossione e, in particolare, una propensione dell'Ente alla cancellazione di residui attivi del titolo IV senza adeguata motivazione, essendo invece necessario verificare, l'esigibilità di entrate ancora non prescritte.

Con riferimento alla gestione dei residui passivi, l'analisi svolta sull'anzianità dei residui passivi conservati in contabilità al termine dell'esercizio 2023, pari ad euro 5.642.163,24, mostra che gli importi più rilevanti, riferiti a residui passivi vetusti, attengono principalmente ai Titoli I e II.

La movimentazione dei residui passivi registra un andamento altalenante dell'indice di movimentazione dei residui passivi, ritenendo opportuna per il Comune l'adozione di ogni misura utile ad accelerare il sistema dei pagamenti.

Con riferimento all'entrate da valorizzazione del patrimonio permane la criticità che allo stato attuale il recupero mediante tale azione è in linea di principio enunciato nei documenti allegati dal Comune ma non risulta ancora nessuna azione concreta.

Dal lato della spesa il Comune ha registrato un aumento della percentuale di

spesa corrente, dovuta, principalmente, ad un incremento per adeguamenti del contratto di gestione degli impianti di Pubblica Illuminazione (+ 178% rispetto al 2023) e all'aumento delle rette delle strutture di ricovero di minori segnalate dalla competente autorità giudiziaria (+ 50% rispetto al 2023), spese cui l'Ente non può sottrarsi e che presentano un andamento difficilmente prevedibile nel tempo.

L'Ente al netto di questi aumenti l'Ente ha proceduto nel previsionale 2024/2026 ad una rigorosa riduzione di tutte le altre previsioni di spesa corrente con totale eliminazione della spesa di tipo discrezionale.

Ferme restando le criticità qui sopra richiamate, non si può tuttavia escludere la possibilità che il piano, sottoposto all'odierno esame ai fini del riequilibrio, possa ritenersi congruo, a condizione che il Comune di Neviano dimostri la propria capacità di attuare la procedura deliberata e di sostenere le obbligazioni assunte. Il Collegio ritiene, infatti, che il recupero di uno stabile e strutturale equilibrio di bilancio potrà essere conseguito, oltre che attraverso la prudente applicazione della disciplina contabile, mediante la piena realizzazione di iniziative gestionali tanto sul lato delle entrate quanto su quelle delle spese.

In altri termini, il processo di auto risanamento potrà giungere a positiva conclusione solo ove il Comune si dimostri in grado di perseguire quella sana e prudente gestione che costituisce, in ultima analisi, l'unico strumento per garantire finanze pubbliche in ordine e, loro tramite, servizi efficienti e di qualità alla comunità di riferimento.

A tal fine, andranno adeguatamente potenziati i meccanismi di controllo interno per verificare la regolarità della gestione, l'osservanza delle scadenze prefissate e il raggiungimento degli obiettivi intermedi previsti dal piano.

Il ruolo dell'organo di revisione appare al riguardo cruciale sia nell'esercizio delle ordinarie attribuzioni sia in sede di controllo dell'attuazione del piano di riequilibrio, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 6, Tuel.

Per le ragioni sopra esposte, il Collegio ritiene che: i) il piano di riequilibrio finanziario pluriennale adottato dal Comune di Neviano, alla stregua di un'analisi fondata su una visione dinamica che tenga conto delle sopravvenienze, sia

meritevole di approvazione; ii) al contempo, sia necessaria l'adozione e/o la prosecuzione di iniziative atte a garantire un'efficiente gestione economico-finanziaria.

Questa Sezione, avvalendosi anche delle relazioni dell'Organo di revisione, vigilerà sull'esecuzione del piano, continuando a svolgere i controlli previsti dall'art. 1, comma 166 ss., l. n. 266/2005 e dall'art. 148-bis TUEL.

#### **P.Q.M.**

La Sezione regionale di controllo per la Puglia, ai sensi dell'art. 243-quater, comma 3, TUEL

#### **DELIBERA**

di approvare il piano di riequilibrio finanziario del Comune di Neviano (LE) rimodulato, deliberato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 23 del 25 ottobre 2024, ai sensi della legge n. 234 del 30/12/2021, art. 1, commi da 992 a 994;

#### **INVITA**

l'Organo di revisione a trasmettere, ai sensi del comma 6, dell'art. 243-quater del Tuel, a questa Sezione regionale ed al Ministero dell'Interno, entro il 15 gennaio 2026, la prima relazione sullo stato di attuazione del piano medesimo, considerando i semestri compresi fra il 1° luglio 2024 e il 31 dicembre 2025 (le successive relazioni andranno rese entro 15 giorni successivi alla scadenza di ciascun semestre solare).

#### **DISPONE**

Che il Comune di Neviano provveda:

- al recupero del disavanzo indicato nel piano rimodulato, adottando le misure di risanamento programmate e inviando il cronoprogramma di ripiano dello stesso;
- all'accantonamento del Fondo contenzioso in considerazione delle passività potenziali in essere, informando la Sezione sullo stato dei contenziosi pendenti;
- al riconoscimento dei debiti fuori bilancio da ripianare indicati nella rimodulazione e di quelli che potranno verificarsi nel corso delle gestioni future, fermo restando l'adozione di tutte le precauzioni e misure volte ad

- impedire la formazione dei debiti fuori bilancio;
- a proseguire nelle trattative volte alla conclusione delle transazioni in corso, comunicando alla Sezione l'esito delle stesse;
  - ad applicare rigorosamente la disciplina contabile in tema di costituzione del Fondo Crediti Dubbia Esigibilità, ridefinendo il corretto computo delle somme da svalutare e includendo nella svalutazione le entrate ingiustificatamente escluse;
  - a rispettare la disciplina contabile in punto di corretta costituzione del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente e di parte capitale, svolgendo periodicamente la ricognizione degli interventi per i quali sono stati assunti impegni di parte capitale, con contestuale formalizzazione e aggiornamento, per ognuno di essi, del relativo cronoprogramma dei pagamenti;
  - ad osservare rigorosamente la normativa sul Fondo Garanzia Debiti Commerciali e di procedere all'allineamento dei dati contabili dell'ente con quelli della Piattaforma dei Crediti Commerciali;
  - ad osservare rigorosamente la normativa sulla tempestività dei pagamenti;
  - al pagamento dei debiti di funzionamento rispettando le scadenze degli stessi;
  - ad adottare ogni necessaria misura organizzativa che sia funzionale a migliorare concretamente ed efficacemente la propria capacità di riscossione, anche al fine di evitare che i propri crediti, col tempo, diventino inesigibili e/o di difficile esazione;
  - a svolgere una scrupolosa attività di riaccertamento dei residui;
  - ad informare la Sezione sugli esiti dell'attività programmata di alienazione del patrimonio immobiliare.

#### **ORDINA**

che la presente deliberazione sia trasmessa, a cura del Servizio di supporto:

- al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale del comune di Neviano;
- all'Organo di revisione del Comune di Neviano;
- al Ministero dell'Interno;
- al Prefetto di Lecce.

**DISPONE**

- la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31, d.lgs. n. 33/2013.

Così deliberato in Bari, nella Camera di consiglio del 17 dicembre 2025.

Il Magistrato relatore

Antonio ARNO'

La Presidente

Cinzia BARISANO

Il Direttore della Segreteria

Elisabetta LENOCI